

340.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		<b>Attività produttive.</b>	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Soro .....	1-00242	Montecchi .....	3-02524
	9857		9866
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
II e XII Commissione:		Costa .....	4-06938
Ercole .....	7-00284		9867
VIII e XIII Commissione:		<b>Beni e attività culturali.</b>	
Rava .....	7-00285	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
	9859	Foti .....	5-02246
VII Commissione:			9867
Gambale .....	7-00286	<b>Comunicazioni.</b>	
	9860	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Costa .....	4-06937
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>			9867
<i>Interpellanza urgente</i>		<b>Difesa.</b>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Boato .....	2-00854	Delmastro Delle Vedove .....	3-02522
	9862		9867
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<b>Economia e finanze.</b>	
Folena .....	3-02519	<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
	9863	Pepe Luigi .....	3-02528
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		Gianni Giuseppe .....	3-02529
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>			9868
Borrelli .....	3-02531	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
	9863	Muratori .....	3-02518
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			9869
Nuvoli .....	4-06936	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
	9864	Benvenuto .....	5-02245
Germanà .....	4-06942		9870
	9865	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
		Lucchese .....	4-06930
		Fiori .....	4-06933
			9871

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Giustizia.</b>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Duca .....	4-06935 9876
Mascia .....	3-02525 9871	Sgobio .....	4-06939 9876
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Sgobio .....	4-06940 9877
Carboni .....	3-02521 9871	<b>Politiche agricole e forestali.</b>	
<b>Infrastrutture e trasporti.</b>		<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		de Ghislanzoni Cardoli .....	3-02530 9877
Meroi .....	4-06932 9872	Cè .....	3-02532 9878
<b>Interno.</b>		<b>Salute.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
Lucchese .....	4-06931 9873	Annunziata .....	3-02526 9878
Lupi .....	4-06934 9873	La Russa .....	3-02527 9879
<b>Istruzione, università e ricerca.</b>		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		XII Commissione:	
Tocci .....	4-06941 9874	Labate .....	5-02247 9880
<b>Lavoro e politiche sociali.</b>		Valpiana .....	5-02248 9881
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Cossutta Maura .....	5-02249 9881
Delmastro Delle Vedove .....	3-02520 9875	Burtone .....	5-02250 9881
Delmastro Delle Vedove .....	3-02523 9876	<b>Apposizione di firme ad una mozione .....</b>	<b>9882</b>
		<b>Apposizione di firme ad una risoluzione ..</b>	<b>9882</b>
		<b>Atto modificato .....</b>	<b>9882</b>

**ATTI DI INDIRIZZO***Mozione:*

La Camera,

premesso che:

la possibile localizzazione in Sardegna del sito nazionale per lo stoccaggio delle scorie nucleari sta suscitando forte preoccupazione nella popolazione locale al punto da determinare una vera e propria crisi di fiducia tra i cittadini e lo Stato;

nel rispondere all'interrogazione a risposta immediata in data 11 giugno 2003, il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, non ha escluso la scelta dell'isola come deposito unico nazionale;

le successive dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi, e del Ministro dell'interno, Beppe Pisanu, sembravano aver scongiurato una tale sciagura;

in particolare, il Ministro dell'interno ha affermato che « per diverse e motivate ragioni non ci sarà alcun deposito di scorie nucleari in Sardegna »;

tuttavia, nel giro di poco più di un'ora dalle dichiarazioni del Ministro Pisanu, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, Altero Matteoli, ha espresso una posizione ben diversa da quella del suo collega, evidenziando che « non è stato ancora deciso nulla e quindi tutte le regioni sono in ballo »;

anche secondo il generale Jean, in occasione dell'audizione presso la commissione Ambiente della Camera il 9 luglio 2003, la Sardegna, sotto il profilo tecnico-scientifico, non può essere esclusa dalla rosa di siti idonei ad ospitare i materiali radioattivi;

la mancanza di uniformità nelle posizioni dei principali esponenti del Governo accresce la confusione e l'incertezza in una materia che, al contrario, dovrebbe

essere caratterizzata da regole certe e da procedimenti trasparenti e democraticamente condivisi;

è fondamentale eliminare le cause dell'allarme sociale creatosi tra i cittadini della Sardegna e, al tempo stesso, dare un segnale forte capace di tranquillizzare quei soggetti privati intenzionati ad investire nell'industria turistica sarda nel prossimo futuro;

impegna il Governo

a chiarire che la Sardegna non è stata e non sarà sede di sito nucleare;

a ricondurre tutta la materia dell'individuazione dei siti per lo stoccaggio delle scorie nucleari nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, con la partecipazione di tutte le strutture interessate, APAT, ENEA, ISS, SOGIN, nonché delle parti sociali, sindacali ed ambientaliste.

(1-00242) « Soro, Cabras, Carboni, Ladu, Tonino Loddo, Maurandi, Nieddu, Castagnetti, Monaco, Bressa ».

*Risoluzioni in Commissione:*

La II e la XII Commissione,

premesso che:

la tutela della salute all'interno delle carceri rappresenta un problema annoso, in cui si intersecano le esigenze confliggenti derivanti dall'attuazione degli articoli 27, 32 e 3 della Costituzione;

anche se non esiste una chiara e precisa correlazione tra la reclusione in carcere e l'insorgere di malattie, è noto che la detenzione favorisce la diffusione di patologie: la convivenza forzata, il sovraffollamento delle carceri, le precarie condizioni igieniche determinano, infatti, l'insorgere di un ambiente socio-sanitario « deviato », in cui è facile rilevare la sussistenza di malattie collegabili a dipendenza da alcool o droghe, nonché la presenza di disturbi mentali;

al di là dei casi limite nei quali viene garantita un'assistenza sanitaria extramurale, è proprio nell'assistenza sanitaria all'interno del carcere che si pone il problema del temperamento tra esigenze di giustizia e tutela della salute;

da una recente ricerca del Consiglio di ricerca del Ministero della giustizia, è emerso come il carcere determini un aumento rilevante di alcuni stati di alterazione delle condizioni psico-fisiche di salute: un quarto dei detenuti soffre di vertigini già dai primi giorni di reclusione; l'olfatto è dapprima ottenebrato, poi anientato nel 31 per cento dei casi; entro i primi quattro mesi un terzo soffre di peggioramento della vista; il 60 per cento soffre entro i primi mesi di disturbi all'udito, per stati morbosi di iperacutezza; il 60 per cento soffre fin dai primi giorni di « perdita d'energia »; il 28 per cento patisce sensazioni di freddo, anche nei mesi estivi. Tre patologie sono sovrarappresentate rispetto agli uomini liberi: la dentaria, la dermatologica, la digestiva. Le patologie dell'apparato cardiovascolare colpiscono classi di età relativamente più basse rispetto alla società esterna. Frequenti sono anche le malattie osteoarticolari e le broncopneumopatie croniche ostruttive. Di difficile gestione sono le malattie del ricambio e metaboliche, come il diabete mellito di tipo I e II che comportano l'osservazione di un determinato regime di vita. Predominano, infine, le patologie infettive, tra cui le epatiti virali non A e l'infezione da HIV, in diversi stadi;

la peculiarità delle condizioni socio-sanitarie interne al carcere può aiutare a comprendere perché l'attuazione del principio di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 230 del 1999 (« I detenuti e gli internati hanno diritto, al pari dei cittadini in stato di libertà, alla erogazione delle prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, efficaci ed appropriate (...) ») possa essere realizzato solo attraverso interventi mirati e servizi assistenziali specializzati nel settore;

il decreto legislativo n. 230 del 1999 ha trasferito, a partire dal 1° gennaio 2000, le funzioni sanitarie svolte dall'amministrazione penitenziaria nei settori della prevenzione e dell'assistenza ai tossicodipendenti detenuti ai Ser.T delle Asl, mentre per le restanti attività sanitarie è stato previsto il passaggio, in via sperimentale, al Servizio sanitario nazionale di tutte le competenze prima svolte dal Ministero della Giustizia nel settore della medicina penitenziaria;

il termine della sperimentazione, originariamente fissato nel giugno 2001, è stato successivamente prorogato al 31 giugno 2002;

secondo i presentatori di questa risoluzione, la sperimentazione di cui al decreto legislativo n. 230 del 1999, qualora attuata su tutto il territorio nazionale, rischierebbe di produrre un'incertezza delle competenze ed uno spostamento di risorse umane dall'area sanitaria vera e propria all'area «logistica», con un aumento complessivo di addetti alla programmazione e alla gestione degli interventi rispetto al personale sanitario effettivo;

la sperimentazione di cui al decreto legislativo n. 230 del 1999 ha sollevato numerose preoccupazioni da parte delle Asl, chiamate a prendersi cura di malati molto particolari praticamente a costo zero e senza personale specializzato;

le perplessità dei presentatori di questa risoluzione nei confronti della sperimentazione di cui al decreto legislativo n. 230 del 1999 sono dovute anche al fatto che non è possibile assimilare genericamente il paziente detenuto al paziente medio cui è destinato il servizio sanitario nazionale; piuttosto, è necessario che la medicina penitenziaria sia delineata *ad hoc* sulle esigenze specifiche delle carceri, avvalendosi di tutte quelle competenze umane e strumentali atte a garantire una tutela effettiva della salute dei detenuti;

per garantire un'assistenza specialistica e competente ai carcerati, è infatti

necessario destinare all'assistenza penitenziaria personale *ad hoc* formato, che alle conoscenze mediche settoriali unisca anche una formazione di base psico-sociologica, psichiatrica, pedagogica e criminologica;

insistere sulla peculiarità dell'assistenza sanitaria nelle carceri rispetto all'assistenza sanitaria erogata nelle ordinarie strutture del Servizio sanitario nazionale non significa abbassare il livello potenziale delle prestazioni, né accentuare la separatezza dell'universo carcerario, bensì investire sulla qualità e l'appropriatezza dell'assistenza penitenziaria, senza alterare il *quantum* dei livelli essenziali delle prestazioni, che deve essere uguale per tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro condizione sociale;

un altro problema da affrontare è quello dell'assistenza farmaceutica nelle carceri: da un'indagine condotta in alcuni carceri della provincia fiorentina, si evince infatti che la spesa annuale per medicinali e materiale sanitario arriva a sfiorare il tetto di 1.000.000 di vecchie lire per detenuto, cifra che influisce pesantemente sulle casse degli istituti penitenziari e che invece dovrebbe trovare più solide garanzie nel Servizio sanitario nazionale,

impegnano il Governo:

ad adottare le opportune iniziative normative atte a riportare l'assistenza sanitaria penitenziaria all'interno delle competenze del Ministero della giustizia, mantenendo negli istituti penitenziari un'assistenza sanitaria di primo livello, affidata ad un'organizzazione autonoma demandata al Ministero della giustizia medesimo, nonché garantendo, per gli interventi d'urgenza e per le cure specialistiche, un sistema di guardie mediche ventiquattr'ore su ventiquattro ed un'assistenza specialistica ambulatoriale di secondo livello, commisurata alle esigenze delle singole realtà;

a prevedere per gli istituti penitenziari un sistema di approvvigionamento

dei farmaci analogo a quello ospedaliero, basato su appositi ricettari del Servizio sanitario nazionale, distinti da quelli distribuiti ai medici di medicina generale.

(7-00284) « Ercole, Francesca Martini ».

La VIII e la XIII Commissione,

premesso che:

i cambiamenti climatici che hanno caratterizzato l'ultimo decennio hanno messo in evidenza la necessità di un sempre più attento utilizzo delle risorse idriche, anche in considerazione del fatto che le produzioni agricole sono fortemente condizionate dall'andamento meteorologico e dalla disponibilità della risorsa acqua;

la gravosa carenza d'acqua in atto rischia di compromettere le produzioni agricole, in particolare nelle regioni settentrionali, con conseguente gravissimo danno economico ed ambientale;

in questo contesto rischiano peraltro di svilupparsi fenomeni speculativi che, approfittando del clima psicologico determinato dalla siccità, portano ad alzare in modo ingiustificato i prezzi dell'ortofrutta con grave danno per i consumatori e per i produttori;

le dichiarazioni dei rappresentanti del Governo e dei responsabili della protezione civile si susseguono in maniera scoordinata e spesso contraddittoria, determinando forti contrasti tra i diversi settori dell'economia e del Governo del territorio;

il problema ha assunto un rilievo che travalica gli interessi dei singoli comparti, per assurgere a carattere generale coinvolgendo l'intera società da vari punti di vista (energia, ambiente, carovita e, soprattutto, agricoltura);

il problema ha una evidente ricaduta su scala mondiale ed investe, in particolare, l'agricoltura europea;

non è più dilazionabile la promozione di una chiara politica europea di un forte coordinamento nazionale tra lo Stato, le regioni, gli enti di bonifica, ed altri;

occorre, quindi, una efficace politica di regimazione e di distribuzione delle acque:

impegnano il Governo

a porre al centro della politica europea, durante il semestre di presidenza della Unione europea, la necessità di una politica comune straordinaria di sostegno ad opere infrastrutturali di regimazione e di distribuzione delle acque, che risulta ormai non più procrastinabile per ridurre gli impatti deleteri della siccità sull'economia agricola;

a promuovere l'istituzione di una autorità nazionale di coordinamento che gestisca la fase straordinaria di riordino, di ristrutturazione e di infrastrutturazione e di infrastrutturazione idrica, quale strumento volto anche a salvaguardare gli interessi delle imprese agricole e degli stessi consumatori dei prodotti ortofrutti-  
coli;

a dichiarare lo stato di calamità naturale per quelle regioni già fortemente colpite dalla siccità, prendendo atto delle difficoltà che attualmente investono le aziende del comparto agricolo;

a monitorare con efficacia i prezzi al consumo al fine di poter prevenire ed eventualmente colpire fenomeni speculativi sui prezzi dei prodotti agroalimentari;

a dare piena e costante attuazione al piano nazionale per la lotta alla siccità e alla desertificazione, approvato nel 1999 dal CIPE.

(7-00285) « Rava, Preda, Sedioli, Rossiello, Borrelli, Franci, Oliverio, Sandi, Vigni ».

La VII Commissione,

premessi che:

il Decreto del Presidente della Repubblica n. 970 del 1975, articolo 8, prevede il conseguimento del titolo di specializzazione al termine di un corso biennale al quale sono ammessi coloro che siano in possesso dei requisiti prescritti dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 417 del 1974, per l'accesso ai posti di ruolo cui si riferisce la specializzazione;

la legge n. 341 del 1990, articolo 2, definisce la durata dei corsi universitari per il conseguimento del diploma universitario;

la legge n. 104 del 1992, in particolare l'articolo 13, prevede che per gli alunni con *handicap* fisici o sensoriali, di tutti gli ordini e gradi di scuola, « sono garantite attività di sostegno mediante l'assegnazione di docenti specializzati »;

l'ordinanza ministeriale n. 72 del 14 febbraio 1996, modificata dall'ordinanza ministeriale n. 169 del 6 maggio 1996, recita: « Considerato che tuttora non ha avuto attuazione il combinato disposto di cui alla legge 19 novembre 1990, n. 341, articolo 9 e legge 5 febbraio 1992, n. 104, articolo 14, per quanto concerne la formazione iniziale di livello universitario, per gli insegnanti di sostegno alle classi in presenza di alunni in situazioni di *handicap*; ritenuta l'opportunità e l'urgenza di emanare nuove norme per l'attuazione del decreto ministeriale del 27 giugno 1995 in un nuovo testo coordinato che, in attesa dei predetti adempimenti attuativi del combinato disposto di cui all'articolo 9 della legge 341 del 1990 e dell'articolo 14 n. 104 del 1992, concernenti la formazione iniziale di livello universitario, disciplini l'organizzazione e la gestione dei corsi biennali di specializzazione per insegnanti impegnati per le attività di sostegno alle classi in presenza di alunni in situazione di *handicap* »;

il decreto ministeriale n. 460 del 24 novembre 1998 ha autorizzato, in via transitoria, le università, presso le quali erano state attivate le SSIS e la facoltà di scienze

della formazione (anche in convenzione con enti), ad istituire i corsi biennali di specializzazione per le attività di sostegno, in conformità ai programmi del decreto ministeriale n. 226 del 27 giugno 1995, al fine di garantire l'omogeneità dei criteri di certificazione e la validità dei titoli rilasciati a conclusione dei suddetti corsi;

il decreto ministeriale 30 novembre 1999, n. 287, fissa i criteri in merito alla certificazione dei titoli di Specializzazione rilasciati a conclusione dei corsi biennali di specializzazione previsti in via transitoria dall'articolo 6 del decreto interministeriale n. 460 del 1998;

la risoluzione n. 8-00023 (seconda versione) approvata dalla VII Commissione permanente della Camera dei Deputati in data 17 luglio 2002, impegnava il Governo ad emanare un provvedimento che consentisse agli insegnanti provvisti del diploma di specializzazione ex decreto interministeriale n. 460 del 1998 ex decreto del Presidente della Repubblica n. 970 del 1975 l'inserimento nelle graduatorie permanenti per l'anno scolastico 2003-2004;

l'accesso al corso biennale per l'attività di sostegno è avvenuto a seguito del superamento di una selezione finalizzata all'accertamento delle capacità attitudinali ed alle competenze didattico-psicologiche dei partecipanti;

i requisiti utili alla selezione e partecipazione del corso erano il possesso di titolo valido per l'insegnamento di materie comuni, per tutti gli ordini e gradi di scuola, ossia: per la scuola materna il possesso di diploma di scuola magistrale; per la scuola elementare il possesso di diploma di maturità magistrale; per la scuola secondaria il possesso di diploma di maturità quinquennale afferente alle classi di concorso area tecnico-pratica-professionale (ITP); per la scuola secondaria di primo e di secondo grado il possesso di diploma di laurea;

ai sensi del comma 6, articolo 14, legge n. 104 del 1992, i docenti in possesso del diploma di specializzazione sono uti-

lizzati da anni in posti di sostegno con incarichi annuali, con priorità rispetto ai docenti di ruolo o non di ruolo non specializzati;

il comma 3, articolo 5, della legge n. 53 del 28 marzo 2003 prevede un'abbreviazione del percorso di studi per coloro che, sprovvisti dell'abilitazione all'insegnamento, sono in possesso del diploma biennale di specializzazione per le attività di sostegno;

in fase di approvazione della legge n. 53 del 2003 sono stati accolti ordini del giorno finalizzati alla soluzione del problema degli insegnanti di sostegno in servizio, in quanto in possesso del relativo diploma di specializzazione, in conformità al decreto interministeriale n. 460 del 1998 ex decreto del Presidente della Repubblica n. 970 del 1975;

impegna il Governo

ad emanare quanto prima il decreto legislativo di attuazione della legge n. 53 del 2003, che preveda, nel rispetto dei principi e criteri direttivi già previsti dalla legge delega:

a) la possibilità, per gli insegnanti della scuola primaria che hanno conseguito il diploma di specializzazione in conformità al decreto interministeriale n. 460 del 1998 ex decreto del Presidente della Repubblica n. 970 del 1975, privi di abilitazione, di essere ammessi alla frequenza di un corso straordinario di 120 ore, al termine del quale devono sostenere un esame finale con valore di abilitazione e/o di idoneità all'insegnamento, valido per l'iscrizione alle graduatorie permanenti dell'anno scolastico 2003-2004;

b) la possibilità per gli insegnanti della scuola secondaria che hanno conseguito il diploma di specializzazione in conformità al decreto interministeriale n. 460 del 1998 ex decreto del Presidente della Repubblica n. 970 del 1975, privi di abilitazione, di essere ammessi, previa indicazione della relativa classe di concorso, alla frequenza di un corso straordinario di

120 ore, al termine del quale devono sostenere un esame finale con valore di abilitazione e/o di idoneità all'insegnamento per la propria classe di concorso, valido per l'iscrizione alle graduatorie permanenti dell'anno scolastico 2003-2004;

c) un impegno di spesa, che faccia riferimento a quanto stanziato dal decreto ministeriale 26 novembre 2002, per il quale non essendo stata data applicazione, risulta disponibilità;

d) nelle more dello svolgimento del corso straordinario di cui ai precedenti punti 1 e 2 l'assegnazione dei posti di sostegno, stabilita dai C.S.A. territoriali nel rispetto di graduatorie provvisorie definite in base alla anzianità di servizio dei richiedenti, calcolata con decorrenza dalla data del conseguimento del diploma di specializzazione all'insegnamento su attività di sostegno alle classi in presenza di alunni in situazione di *handicap*.

(7-00286)

« Gambale ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

da notizie riportate con insistenza sulla stampa estera e su quella nazionale si è appreso che alla fine del 2001 il SISMI avrebbe acquisito una composita documentazione riguardante trattative intercorse tra l'Iraq e il Niger per l'acquisto di ossido di uranio da destinare a scopi militari;

sempre secondo le stesse fonti tale documentazione sarebbe stata trasmessa ai servizi di *intelligence* della Gran Bretagna e degli USA e sulla base di tali notizie la CIA avrebbe indotto il Presidente degli Stati Uniti ad inserirle nel discorso del 28 gennaio 2003 sullo Stato dell'Unione davanti il Congresso, al fine di sostenere la tesi della volontà del regime irakeno di dotarsi di armamenti nucleari;

successivamente la stessa *intelligence* americana ha ritenuto non attendibili le informazioni in suo possesso;

il Governo italiano ha recentissimamente, definito come « destituita di ogni fondamento l'asserita trasmissione da parte italiana ad altri organismi di *intelligence* di documenti di provenienza nigeriana o irakena recanti evidenze relative a transazioni di uranio tra il Niger e l'Iraq »;

da dichiarazioni giornalistiche di non meglio identificati funzionari del SISMI emerge sull'intera vicenda, un quadro confuso ed inquietante e in ogni caso diverso da quello fornito dalle dichiarazioni ufficiali del Governo —:

se e come la documentazione riguardante transazioni tra il Niger e l'Iraq aventi ad oggetto ossido di uranio, siano state acquisite a prescindere dalla loro provenienza dai servizi di informazione italiani;

se tale documentazione riguardava trattative sulla possibilità di acquisto di uranio da parte irakena in Niger o l'atto di acquisto medesimo;

quale livello di affidabilità sia stato riconosciuto alla suddetta documentazione;

quali ipotesi vengano fatte sulle modalità con cui la documentazione in oggetto possa essere entrata in possesso dei servizi inglesi e americani.

(2-00854) « Boato, Minniti, Molinari, Pecoraro Scanio, Intini, Ostillo, Rizzo, Folena, Ruzzante, Pisa, Pinotti ».

120 ore, al termine del quale devono sostenere un esame finale con valore di abilitazione e/o di idoneità all'insegnamento per la propria classe di concorso, valido per l'iscrizione alle graduatorie permanenti dell'anno scolastico 2003-2004;

c) un impegno di spesa, che faccia riferimento a quanto stanziato dal decreto ministeriale 26 novembre 2002, per il quale non essendo stata data applicazione, risulta disponibilità;

d) nelle more dello svolgimento del corso straordinario di cui ai precedenti punti 1 e 2 l'assegnazione dei posti di sostegno, stabilita dai C.S.A. territoriali nel rispetto di graduatorie provvisorie definite in base alla anzianità di servizio dei richiedenti, calcolata con decorrenza dalla data del conseguimento del diploma di specializzazione all'insegnamento su attività di sostegno alle classi in presenza di alunni in situazione di *handicap*.

(7-00286)

« Gambale ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

da notizie riportate con insistenza sulla stampa estera e su quella nazionale si è appreso che alla fine del 2001 il SISMI avrebbe acquisito una composita documentazione riguardante trattative intercorse tra l'Iraq e il Niger per l'acquisto di ossido di uranio da destinare a scopi militari;

sempre secondo le stesse fonti tale documentazione sarebbe stata trasmessa ai servizi di *intelligence* della Gran Bretagna e degli USA e sulla base di tali notizie la CIA avrebbe indotto il Presidente degli Stati Uniti ad inserirle nel discorso del 28 gennaio 2003 sullo Stato dell'Unione davanti il Congresso, al fine di sostenere la tesi della volontà del regime irakeno di dotarsi di armamenti nucleari;

successivamente la stessa *intelligence* americana ha ritenuto non attendibili le informazioni in suo possesso;

il Governo italiano ha recentissimamente, definito come « destituita di ogni fondamento l'asserita trasmissione da parte italiana ad altri organismi di *intelligence* di documenti di provenienza nigeriana o irakena recanti evidenze relative a transazioni di uranio tra il Niger e l'Iraq »;

da dichiarazioni giornalistiche di non meglio identificati funzionari del SISMI emerge sull'intera vicenda, un quadro confuso ed inquietante e in ogni caso diverso da quello fornito dalle dichiarazioni ufficiali del Governo —:

se e come la documentazione riguardante transazioni tra il Niger e l'Iraq aventi ad oggetto ossido di uranio, siano state acquisite a prescindere dalla loro provenienza dai servizi di informazione italiani;

se tale documentazione riguardava trattative sulla possibilità di acquisto di uranio da parte irakena in Niger o l'atto di acquisto medesimo;

quale livello di affidabilità sia stato riconosciuto alla suddetta documentazione;

quali ipotesi vengano fatte sulle modalità con cui la documentazione in oggetto possa essere entrata in possesso dei servizi inglesi e americani.

(2-00854) « Boato, Minniti, Molinari, Pecoraro Scanio, Intini, Ostillo, Rizzo, Folena, Ruzzante, Pisa, Pinotti ».

*Interrogazione a risposta orale:*

FOLENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

a quanto si apprende dagli organi di stampa degli Stati Uniti, il Sismi avrebbe fornito alla Cia e al Secret Intelligence Service britannico (Mi6) un *dossier* comprovante un traffico di uranio tra il Niger e l'Iraq, nel periodo immediatamente precedente il conflitto in Iraq, *dossier* che poi si è rivelato totalmente infondato;

sulla base di tale *dossier*, il presidente degli Stati Uniti George W. Bush, nel tradizionale discorso sullo stato dell'Unione, ha usato tale sospetto traffico come prova del fatto che l'Iraq stesse fabbricando armi di distruzione di massa e quindi della necessità di attaccare preventivamente il paese arabo;

sulla vicenda funzionari dell'Amministrazione americana hanno fatto sapere di ritenere che i servizi segreti italiani siano stati ingannati da « qualche truffatore »;

al contrario il Governo ha smentito l'esistenza del *dossier*;

attualmente l'Amministrazione americana e la stessa Cia sono oggetto di forti attacchi da parte della opinione pubblica statunitense e degli organi di informazione di quel paese con l'accusa di aver deliberatamente mentito per giustificare la guerra all'Iraq —:

se il *dossier* di cui in premessa esista ed eventualmente quale sia il suo preciso contenuto;

se il Governo fosse a conoscenza di tale *dossier* e se avesse autorizzato la trasmissione dello stesso alla Cia e al Mi6;

se vi siano responsabilità del Governo italiano e dei servizi di *intelligence* italiani nella fabbricazione di ulteriori false prove a carico dell'Iraq al fine di giustificare la guerra contro quel paese. (3-02519)

\* \* \*

AMBIENTE  
E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta immediata:*

BORRELLI, MARIOTTI, CRISCI, CIARENTE, LOLLI, NICOLA ROSSI, VIGNI, FOLENA, ROSSIELLO, REALACCI e CRUCIANELLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 4 settembre 2001 la regione Abruzzo incaricava, senza alcuna gara o procedura di selezione pubblica, la società *Binnie black & veatch* Italia, con capitale sociale di 20 milioni di vecchie lire, per la « progettazione tecnico-finanziaria, tesa ad evidenziare le soluzioni ottimali per la progettazione, costruzione e gestione delle opere per l'adduzione di risorse idriche dall'Abruzzo alla Puglia »;

in data 17 ottobre 2001 il presidente della regione Puglia richiedeva alla regione Abruzzo l'attivazione della procedura dell'accordo di programma per il trasferimento di risorse idriche, ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 36 del 1994;

in data 23 ottobre 2001 il presidente della regione Abruzzo, riscontrando la nota del presidente della regione Puglia, dava la disponibilità ad attivare la procedura richiesta;

in data 5 dicembre 2001 la società *Binnie black & veatch* Italia, per il tramite del proprio amministratore delegato, ingegnere Graham Thompson, ha presentato al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio domanda di concessione per l'acqua dei fiumi abruzzesi Pescara, Sangro e Vomano, per una quantità di 6,34 metri cubi secondo, pari a 200 milioni di metri cubi all'anno da addurre in Puglia;

in data 26 marzo 2002 la società *Binnie black & veatch* Italia ha presentato un'integrazione all'istanza di concessione, indicando la società *Amp* quale destinataria della richiesta di concessione, società costituita per lo scopo in data 31 gennaio

*Interrogazione a risposta orale:*

FOLENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

a quanto si apprende dagli organi di stampa degli Stati Uniti, il Sismi avrebbe fornito alla Cia e al Secret Intelligence Service britannico (Mi6) un *dossier* comprovante un traffico di uranio tra il Niger e l'Iraq, nel periodo immediatamente precedente il conflitto in Iraq, *dossier* che poi si è rivelato totalmente infondato;

sulla base di tale *dossier*, il presidente degli Stati Uniti George W. Bush, nel tradizionale discorso sullo stato dell'Unione, ha usato tale sospetto traffico come prova del fatto che l'Iraq stesse fabbricando armi di distruzione di massa e quindi della necessità di attaccare preventivamente il paese arabo;

sulla vicenda funzionari dell'Amministrazione americana hanno fatto sapere di ritenere che i servizi segreti italiani siano stati ingannati da « qualche truffatore »;

al contrario il Governo ha smentito l'esistenza del *dossier*;

attualmente l'Amministrazione americana e la stessa Cia sono oggetto di forti attacchi da parte della opinione pubblica statunitense e degli organi di informazione di quel paese con l'accusa di aver deliberatamente mentito per giustificare la guerra all'Iraq —:

se il *dossier* di cui in premessa esista ed eventualmente quale sia il suo preciso contenuto;

se il Governo fosse a conoscenza di tale *dossier* e se avesse autorizzato la trasmissione dello stesso alla Cia e al Mi6;

se vi siano responsabilità del Governo italiano e dei servizi di *intelligence* italiani nella fabbricazione di ulteriori false prove a carico dell'Iraq al fine di giustificare la guerra contro quel paese. (3-02519)

\* \* \*

AMBIENTE  
E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta immediata:*

BORRELLI, MARIOTTI, CRISCI, CIARENTE, LOLLI, NICOLA ROSSI, VIGNI, FOLENA, ROSSIELLO, REALACCI e CRUCIANELLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 4 settembre 2001 la regione Abruzzo incaricava, senza alcuna gara o procedura di selezione pubblica, la società *Binnie black & veatch* Italia, con capitale sociale di 20 milioni di vecchie lire, per la « progettazione tecnico-finanziaria, tesa ad evidenziare le soluzioni ottimali per la progettazione, costruzione e gestione delle opere per l'adduzione di risorse idriche dall'Abruzzo alla Puglia »;

in data 17 ottobre 2001 il presidente della regione Puglia richiedeva alla regione Abruzzo l'attivazione della procedura dell'accordo di programma per il trasferimento di risorse idriche, ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 36 del 1994;

in data 23 ottobre 2001 il presidente della regione Abruzzo, riscontrando la nota del presidente della regione Puglia, dava la disponibilità ad attivare la procedura richiesta;

in data 5 dicembre 2001 la società *Binnie black & veatch* Italia, per il tramite del proprio amministratore delegato, ingegnere Graham Thompson, ha presentato al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio domanda di concessione per l'acqua dei fiumi abruzzesi Pescara, Sangro e Vomano, per una quantità di 6,34 metri cubi secondo, pari a 200 milioni di metri cubi all'anno da addurre in Puglia;

in data 26 marzo 2002 la società *Binnie black & veatch* Italia ha presentato un'integrazione all'istanza di concessione, indicando la società *Amp* quale destinataria della richiesta di concessione, società costituita per lo scopo in data 31 gennaio

2002 e di cui risulta essere presidente lo stesso ingegnere Graham Thompson, amministratore delegato della società *Binnie black & veatch* Italia;

con ordinanza n. 3 del 18 febbraio 2003, la direzione per la tutela delle acque del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio si è assunto il compito di «rimuovere la situazione di stallo», determinata dal fatto che «la regione Abruzzo, in quanto titolare dei poteri di autorità di bacino, né la regione Puglia, interessata al "grande trasferimento", abbiano sinora formalizzato intese, seppur preliminari, per l'accordo di programma di cui al citato articolo 17 della legge n. 36 del 1994»;

l'istanza presentata dalla società *Binnie black & veatch* Italia, *alias Amp*, è stata messa in istruttoria dal ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, fissando per il 29 luglio 2003 la visita di sopralluogo;

il consiglio regionale dell'Abruzzo in data 8 luglio 2003 ha approvato una risoluzione da cui risulta che:

a) la procedura attivata del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio appare viziata da illegittimità procedurale, in quanto la richiesta di parere si riferisce alla procedura scaturente del testo unico sulle acque (decreto regio n. 1775 del 1933) e non dalla norma specifica della legge n. 36 del 1994, articolo 17;

b) la regione Abruzzo ha un atteggiamento di viva solidarietà nei confronti della popolazione della Puglia toccata da angosciosi problemi di siccità, ma l'atteggiamento solidale «potrà essere conseguente solo a precisa e articolata domanda della regione Puglia»;

dal contenuto dell'ordinanza ministeriale, dalla risoluzione approvata dal consiglio regionale dell'Abruzzo sopra riportate e dalle dichiarazioni rese dal presidente della regione Abruzzo in sede di discussione della risoluzione, rimane confermato che, ad oggi, la regione Puglia e la

regione Abruzzo non hanno manifestato interesse a conseguire l'accordo di programma per addurre la risorsa idrica, non essendo intervenuto nessun altro atto oltre le lettere dei presidenti delle regioni in data 17 ottobre 2001 e 23 ottobre 2001;

rimane, altresì, confermato che ad attivare ed imprimere impulso alla procedura di concessione dell'acqua dei fiumi abruzzesi risulta essere la sola società *Binnie black & veatch* Italia, *alias Amp*, che ha come «core business» quello di costruire e gestire l'acquedotto Abruzzo-Puglia, un affare stimato in 1300-1500 milioni di euro —:

se non ritenga che la procedura di concessione attivata su richiesta della società *Binnie black & veatch* Italia, *alias Amp*, con ordinanza n. 3 del 18 febbraio 2003 della direzione per la tutela delle acque del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il prelievo di 200 milioni di metri cubi all'anno di acqua dai fiumi abruzzesi Pescara, Sangro e Vomano debba essere annullata per evidenti ed insanabili vizi, in quanto la procedura per la concessione dell'acqua, quando si tratta di trasporto di risorsa tra bacini diversi appartenenti a regioni diverse, può essere attivata solo dopo che è stato raggiunto l'accordo di programma di cui all'articolo 17 della legge n. 36 del 1994, che, allo stato, non esiste nemmeno come intenzione, essendo palese la mancanza di interesse a perseguire la concretizzazione dell'adduzione dell'acqua in Puglia da parte delle regioni interessate. (3-02531)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

NUVOLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi a portotorres gli abitanti hanno avuto la sgradevole sorpresa di trovarsi nelle loro abitazioni una coltre nera tipo fuliggine;

a seguito di quest'increscioso fatto s'è diffusa nella cittadinanza una più che

legittima preoccupazione legata alla salubrità dell'ambiente e alla tutela della salute;

è risaputo che il contesto ambientale di Portotorres e di tutto il territorio è fortemente compromesso dalla presenza di siti produttivi altamente inquinanti come l'Enichem e la termo centrale di fiume santo;

il modello di sviluppo perseguito in questi ultimi decenni s'è rivelato tragicamente sbagliato perché ha prodotto disoccupazione, malattie e morte tanto da collocare il triangolo portotorres-Sassari-Alghero ai primi posti in Italia per patologie tumorali;

rispetto alla fuliggine in questione, nonostante il comune di Portotorres abbia inviato i reperti a diversi laboratori d'analisi e alla stessa magistratura, ancora non si sa niente di preciso;

le centraline nel presidio ambientale spesso sono in disuso e l'alternativa della causa dell'inquinamento è comunque dovuta o a residuati della lavorazione dell'Enichem oppure alla movimentazione del carbone da bruciare a fumesanto, come dire che, come recita un vecchio proverbio sardo « se non si muore di tuoni si muore di lampi » —:

se non ritengano opportuno intervenire prontamente per conoscere la reale situazione dell'ambiente a Portotorres e nel territorio al fine di preservare la salute dei cittadini già fortemente compromessa e favorire un nuovo modello di sviluppo ecocompatibile fondato sul rilancio del turismo, dell'artigianato, dell'agricoltura, della pesca e del terziario. (4-06936)

GERMANÀ. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'ISSI, Istituto sviluppo sostenibile Italia, con sede a Roma, è stato fondato da un *ex* Ministro dell'ambiente non appena

cessato il suo incarico governativo, contestualmente alla società di capitali ISSI Servizi Srl;

in qualità di componenti o collaboratori dell'Istituto e dei suoi gruppi di ricerca, come rilevabile pubblicamente anche dal sito internet del medesimo *www.issi.it*, figurano con ruoli e incarichi direttivi e di ricerca, chiaramente retribuiti, i nominativi di una serie di dipendenti ed *ex* dipendenti del Ministero dell'ambiente;

in generale la totalità degli appartenenti all'ISSI è riconducibile a figure ministeriali a suo tempo di nomina diretta dell'*ex* ministro e talora ricoprenti incarichi politici a livello locale e nazionale nel suo partito di appartenenza, tra cui ad esempio, come riportato nello stesso sito internet dell'Istituto: un *ex* consigliere d'amministrazione dell'ANPA; la responsabile parchi e consigliere federale del partito dell'*ex* Ministro dell'Ambiente citato; un *ex* parlamentare nel suddetto partito e responsabile di un progetto di ricerca Ministero dell'Ambiente-ISSI; una *ex* consulente del Ministero dell'Ambiente; un *ex* esperto presso il Ministero dell'Ambiente; una consulente dell'ANPA; l'*ex* capo della segreteria particolare dell'*ex* ministro dell'Ambiente citato; un membro dell'osservatorio sui rifiuti del Ministero dell'Ambiente; un *ex* consigliere di amministrazione dell'ENEA di nomina dell'*ex* ministro dell'Ambiente citato; l'*ex* direttore dell'ANPA ed *ex* assessore regionale; un componente della Commissione Tecnico Scientifica del Ministero dell'Ambiente; un consulente del Ministero dell'Ambiente per la stesura dell'Agenda 21; il titolare di una agenzia di comunicazione e pubbliche relazioni che ha curato e cura professionalmente numerosi eventi per il Ministero dell'Ambiente e per sue agenzie e consorzi, nonché per lo stesso ISSI; un *ex* consulente del Ministero dell'Ambiente nel settore rifiuti; l'*ex* presidente dell'ICRAM; un *ex* componente della segreteria particolare del Ministro citato nonché membro della Commissione Tecnico Scientifica del Ministero dell'Ambiente; una *ex* consulente

dell'ANPA; il vicepresidente del Comitato Ecolabel e Ecoaudit del Ministero dell'Ambiente e già membro della Commissione Tecnico Scientifica del Ministero dell'Ambiente; una *ex* consulente del Ministero dell'Ambiente; un *ex* consulente del Ministero dell'Ambiente; l'*ex* direttore generale Servizio Inquinamento Atmosferico e Rischi Industriali del Ministero dell'Ambiente; l'*ex* direttore generale Servizio Valutazione di Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente;

l'Istituto risulta anche assegnatario di significativi incarichi professionali e convenzioni, tra cui a solo titolo di esempio: « Protocollo di intesa tra il Servizio per lo Sviluppo Sostenibile del ministero dell'Ambiente, l'Istituto Sviluppo Sostenibile Italia, la Fondazione Montedison, l'Ente Registro Italiano Navale », « Agenda 21 su distretti industriali », « Biodiversità e conservazione della natura su GIS », tutti stipulati con il ministero dell'ambiente —:

se il ministro dell'Ambiente e Tutela del Territorio ritenga compatibile il ruolo del personale o dei consulenti tuttora alle dipendenze del ministero con la loro attività professionale svolta all'interno dell'ISSI e dell'ISSI Servizi Srl, peraltro nell'ambito di incarichi conferiti spesso dallo stesso ministero o da consorzi collegati quali il Conai o il Consorzio per gli Oli Usati, o comunque per tematiche che coincidono con la loro attività nel Ministero quali ad esempio le certificazioni Ecolabel e Ecoaudit;

quali siano le convenzioni e gli incarichi approvati dal Ministero nei confronti dell'ISSI, sulla base di quale istruttoria siano stati conferiti, quale dirigente del Ministero ne abbia promosso la stipula, in che data, per quali importi, quali siano gli emolumenti corrisposti dall'ISSI e dall'ISSI Servizi Srl ai singoli ricercatori e quali siano i risultati sinora prodotti;

se i vari enti e consorzi controllati e vigilati dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio siano a conoscenza che l'ISSI oltre ad agire come Onlus, con finalità non lucrative, operi anche sotto la

veste del subappalto come ISSI Servizi Srl, società di capitali costituita e registrata presso la Camera di Commercio di Roma dagli stessi fondatori dell'ISSI;

se risponda al vero che diversi progetti attuati dall'ISSI abbiano quale committente il Ministero dell'ambiente e tutela del territorio, o comunque, altri organi riconducibili allo stesso dicastero. (4-06942)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

MONTECCHI, BERSANI, SANTAGATA e FOLENA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

tramite messaggi di posta elettronica la ditta *Hiper Center Consulting* (sito internet [www.hcc.rdsor.ro](http://www.hcc.rdsor.ro)) ha offerto a diversi imprenditori della provincia di Reggio Emilia la possibilità di decentrare la propria produzione in Romania;

le informazioni fornite dall'offerente garantiscono, alle aziende che procedono al decentramento, situazioni sindacali e salariali inique (licenziamento immediato, senza giustificazione e senza preavviso, sfruttamento dei lavoratori...) e consigliano l'applicazione di procedure fraudolente per garantire il marchio *made in Italy*;

è prevista inoltre la possibilità di accedere a finanziamenti che sarebbero politicamente facilitati, a quanto si legge nella proposta, dal collegamento con l'organizzazione « Azzurri nel mondo », che fa capo a Forza Italia, di cui si anticipa l'apertura di una filiale presso la stessa sede dell'azienda —:

se il Ministero sia a conoscenza di tali attività di promozione degli investimenti in Romania da parte di imprese italiane. (3-02524)

dell'ANPA; il vicepresidente del Comitato Ecolabel e Ecoaudit del Ministero dell'Ambiente e già membro della Commissione Tecnico Scientifica del Ministero dell'Ambiente; una *ex* consulente del Ministero dell'Ambiente; un *ex* consulente del Ministero dell'Ambiente; l'*ex* direttore generale Servizio Inquinamento Atmosferico e Rischi Industriali del Ministero dell'Ambiente; l'*ex* direttore generale Servizio Valutazione di Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente;

l'Istituto risulta anche assegnatario di significativi incarichi professionali e convenzioni, tra cui a solo titolo di esempio: « Protocollo di intesa tra il Servizio per lo Sviluppo Sostenibile del ministero dell'Ambiente, l'Istituto Sviluppo Sostenibile Italia, la Fondazione Montedison, l'Ente Registro Italiano Navale », « Agenda 21 su distretti industriali », « Biodiversità e conservazione della natura su GIS », tutti stipulati con il ministero dell'ambiente —:

se il ministro dell'Ambiente e Tutela del Territorio ritenga compatibile il ruolo del personale o dei consulenti tuttora alle dipendenze del ministero con la loro attività professionale svolta all'interno dell'ISSI e dell'ISSI Servizi Srl, peraltro nell'ambito di incarichi conferiti spesso dallo stesso ministero o da consorzi collegati quali il Conai o il Consorzio per gli Oli Usati, o comunque per tematiche che coincidono con la loro attività nel Ministero quali ad esempio le certificazioni Ecolabel e Ecoaudit;

quali siano le convenzioni e gli incarichi approvati dal Ministero nei confronti dell'ISSI, sulla base di quale istruttoria siano stati conferiti, quale dirigente del Ministero ne abbia promosso la stipula, in che data, per quali importi, quali siano gli emolumenti corrisposti dall'ISSI e dall'ISSI Servizi Srl ai singoli ricercatori e quali siano i risultati sinora prodotti;

se i vari enti e consorzi controllati e vigilati dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio siano a conoscenza che l'ISSI oltre ad agire come Onlus, con finalità non lucrative, operi anche sotto la

veste del subappalto come ISSI Servizi Srl, società di capitali costituita e registrata presso la Camera di Commercio di Roma dagli stessi fondatori dell'ISSI;

se risponda al vero che diversi progetti attuati dall'ISSI abbiano quale committente il Ministero dell'ambiente e tutela del territorio, o comunque, altri organi riconducibili allo stesso dicastero. (4-06942)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

MONTECCHI, BERSANI, SANTAGATA e FOLENA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

tramite messaggi di posta elettronica la ditta *Hiper Center Consulting* (sito internet [www.hcc.rdsor.ro](http://www.hcc.rdsor.ro)) ha offerto a diversi imprenditori della provincia di Reggio Emilia la possibilità di decentrare la propria produzione in Romania;

le informazioni fornite dall'offerente garantiscono, alle aziende che procedono al decentramento, situazioni sindacali e salariali inique (licenziamento immediato, senza giustificazione e senza preavviso, sfruttamento dei lavoratori...) e consigliano l'applicazione di procedure fraudolente per garantire il marchio *made in Italy*;

è prevista inoltre la possibilità di accedere a finanziamenti che sarebbero politicamente facilitati, a quanto si legge nella proposta, dal collegamento con l'organizzazione « Azzurri nel mondo », che fa capo a Forza Italia, di cui si anticipa l'apertura di una filiale presso la stessa sede dell'azienda —:

se il Ministero sia a conoscenza di tali attività di promozione degli investimenti in Romania da parte di imprese italiane. (3-02524)

*Interrogazione a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i vertici societari di Enel spa avrebbero di recente comunicato l'intenzione di operare nuove assunzioni nella misura di 1.500 giovani inquadrati con contratto di formazione lavoro;

questa decisione arriva dopo anni in cui l'azienda elettrica, ancora in larga parte sotto il controllo pubblico, aveva invece adottato misure volte a ridimensionare il personale, diminuito di circa 1.500 unità ancora a cavallo di 2001 e 2002;

la maggior parte delle assunzioni pare riservata alle strutture della società operative in Emilia-Romagna, Triveneto, Puglia e Lombardia —:

se e quali siano le informazioni in possesso del Ministero in ordine alla vicenda summenzionata;

se il Ministro abbia contezza di quante siano le assunzioni previste in Piemonte. (4-06938)

\* \* \*

**BENI E ATTIVITÀ CULTURALI***Interrogazione a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

le sezioni di Piacenza della Confedilizia e di Italia nostra hanno edito una pubblicazione dal titolo *Piacenza città avvilita* nella quale si denuncia lo scempio all'arredo urbano che viene recato dall'intrigo di cavi (o condutture) elettrici, telefonici e postali apposti agli edifici, peraltro in quella città come altrove —:

se non ritenga di dare espresse e particolari disposizioni alle competenti soprintendenze perché si avvalgano dei poteri di legge a tutela, in particolare, delle

facciate dei palazzi storici vincolati, disponendo — nei singoli casi in cui risulti opportuno ed a spese delle società che li hanno apposti — la rimozione dei cavi in questione ed il loro intubamento o interramento e, in ogni caso, non autorizzando l'apposizione di nuovi cavi a vista sulle facciate stesse sebbene solo intubati o esclusivamente a ridosso delle fasce marcapiano. (5-02246)

\* \* \*

**COMUNICAZIONI***Interrogazione a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da notizie giornalistiche, apparse sul numero dello scorso giovedì 3 luglio 2003 de il *Corriere di Novara*, sono emerse le difficoltà in cui è incorso un utente delle Poste spa che si è dovuto recare almeno una decina di volte presso il locale ufficio postale di Novara per riscuotere un mandato di pagamento del valore di 10.892.01 euro;

il suddetto mandato di pagamento, firmato dal Presidente del tribunale di Novara, è riscuotibile per soli due mesi —:

quali iniziative intenda adottare il Ministero presso la società per ridurre ad un livello accettabile i disservizi che si trovano a dover subire gli utenti di Poste spa. (4-06937)

\* \* \*

**DIFESA***Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in un interessante servizio a firma Fausto Biloslavo, « *Il Giornale* » di martedì

*Interrogazione a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i vertici societari di Enel spa avrebbero di recente comunicato l'intenzione di operare nuove assunzioni nella misura di 1.500 giovani inquadrati con contratto di formazione lavoro;

questa decisione arriva dopo anni in cui l'azienda elettrica, ancora in larga parte sotto il controllo pubblico, aveva invece adottato misure volte a ridimensionare il personale, diminuito di circa 1.500 unità ancora a cavallo di 2001 e 2002;

la maggior parte delle assunzioni pare riservata alle strutture della società operative in Emilia-Romagna, Triveneto, Puglia e Lombardia —:

se e quali siano le informazioni in possesso del Ministero in ordine alla vicenda summenzionata;

se il Ministro abbia contezza di quante siano le assunzioni previste in Piemonte. (4-06938)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

le sezioni di Piacenza della Confedilizia e di Italia nostra hanno edito una pubblicazione dal titolo *Piacenza città avvilita* nella quale si denuncia lo scempio all'arredo urbano che viene recato dall'intrigo di cavi (o condutture) elettrici, telefonici e postali apposti agli edifici, peraltro in quella città come altrove —:

se non ritenga di dare espresse e particolari disposizioni alle competenti soprintendenze perché si avvalgano dei poteri di legge a tutela, in particolare, delle

facciate dei palazzi storici vincolati, disponendo — nei singoli casi in cui risulti opportuno ed a spese delle società che li hanno apposti — la rimozione dei cavi in questione ed il loro intubamento o interramento e, in ogni caso, non autorizzando l'apposizione di nuovi cavi a vista sulle facciate stesse sebbene solo intubati o esclusivamente a ridosso delle fasce marcapiano. (5-02246)

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da notizie giornalistiche, apparse sul numero dello scorso giovedì 3 luglio 2003 de il *Corriere di Novara*, sono emerse le difficoltà in cui è incorso un utente delle Poste spa che si è dovuto recare almeno una decina di volte presso il locale ufficio postale di Novara per riscuotere un mandato di pagamento del valore di 10.892.01 euro;

il suddetto mandato di pagamento, firmato dal Presidente del tribunale di Novara, è riscuotibile per soli due mesi —:

quali iniziative intenda adottare il Ministero presso la società per ridurre ad un livello accettabile i disservizi che si trovano a dover subire gli utenti di Poste spa. (4-06937)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in un interessante servizio a firma Fausto Biloslavo, « *Il Giornale* » di martedì

*Interrogazione a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i vertici societari di Enel spa avrebbero di recente comunicato l'intenzione di operare nuove assunzioni nella misura di 1.500 giovani inquadrati con contratto di formazione lavoro;

questa decisione arriva dopo anni in cui l'azienda elettrica, ancora in larga parte sotto il controllo pubblico, aveva invece adottato misure volte a ridimensionare il personale, diminuito di circa 1.500 unità ancora a cavallo di 2001 e 2002;

la maggior parte delle assunzioni pare riservata alle strutture della società operative in Emilia-Romagna, Triveneto, Puglia e Lombardia —:

se e quali siano le informazioni in possesso del Ministero in ordine alla vicenda summenzionata;

se il Ministro abbia contezza di quante siano le assunzioni previste in Piemonte. (4-06938)

\* \* \*

**BENI E ATTIVITÀ CULTURALI***Interrogazione a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

le sezioni di Piacenza della Confedilizia e di Italia nostra hanno edito una pubblicazione dal titolo *Piacenza città avvilita* nella quale si denuncia lo scempio all'arredo urbano che viene recato dall'intrigo di cavi (o condutture) elettrici, telefonici e postali apposti agli edifici, peraltro in quella città come altrove —:

se non ritenga di dare espresse e particolari disposizioni alle competenti soprintendenze perché si avvalgano dei poteri di legge a tutela, in particolare, delle

facciate dei palazzi storici vincolati, disponendo — nei singoli casi in cui risulti opportuno ed a spese delle società che li hanno apposti — la rimozione dei cavi in questione ed il loro intubamento o interramento e, in ogni caso, non autorizzando l'apposizione di nuovi cavi a vista sulle facciate stesse sebbene solo intubati o esclusivamente a ridosso delle fasce marcapiano. (5-02246)

\* \* \*

**COMUNICAZIONI***Interrogazione a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da notizie giornalistiche, apparse sul numero dello scorso giovedì 3 luglio 2003 de il *Corriere di Novara*, sono emerse le difficoltà in cui è incorso un utente delle Poste spa che si è dovuto recare almeno una decina di volte presso il locale ufficio postale di Novara per riscuotere un mandato di pagamento del valore di 10.892.01 euro;

il suddetto mandato di pagamento, firmato dal Presidente del tribunale di Novara, è riscuotibile per soli due mesi —:

quali iniziative intenda adottare il Ministero presso la società per ridurre ad un livello accettabile i disservizi che si trovano a dover subire gli utenti di Poste spa. (4-06937)

\* \* \*

**DIFESA***Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in un interessante servizio a firma Fausto Biloslavo, « *Il Giornale* » di martedì

*Interrogazione a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i vertici societari di Enel spa avrebbero di recente comunicato l'intenzione di operare nuove assunzioni nella misura di 1.500 giovani inquadrati con contratto di formazione lavoro;

questa decisione arriva dopo anni in cui l'azienda elettrica, ancora in larga parte sotto il controllo pubblico, aveva invece adottato misure volte a ridimensionare il personale, diminuito di circa 1.500 unità ancora a cavallo di 2001 e 2002;

la maggior parte delle assunzioni pare riservata alle strutture della società operative in Emilia-Romagna, Triveneto, Puglia e Lombardia —:

se e quali siano le informazioni in possesso del Ministero in ordine alla vicenda summenzionata;

se il Ministro abbia contezza di quante siano le assunzioni previste in Piemonte. (4-06938)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

le sezioni di Piacenza della Confedilizia e di Italia nostra hanno edito una pubblicazione dal titolo *Piacenza città avvilita* nella quale si denuncia lo scempio all'arredo urbano che viene recato dall'intrigo di cavi (o condutture) elettrici, telefonici e postali apposti agli edifici, peraltro in quella città come altrove —:

se non ritenga di dare espresse e particolari disposizioni alle competenti soprintendenze perché si avvalgano dei poteri di legge a tutela, in particolare, delle

facciate dei palazzi storici vincolati, disponendo — nei singoli casi in cui risulti opportuno ed a spese delle società che li hanno apposti — la rimozione dei cavi in questione ed il loro intubamento o interramento e, in ogni caso, non autorizzando l'apposizione di nuovi cavi a vista sulle facciate stesse sebbene solo intubati o esclusivamente a ridosso delle fasce marcapiano. (5-02246)

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da notizie giornalistiche, apparse sul numero dello scorso giovedì 3 luglio 2003 de il *Corriere di Novara*, sono emerse le difficoltà in cui è incorso un utente delle Poste spa che si è dovuto recare almeno una decina di volte presso il locale ufficio postale di Novara per riscuotere un mandato di pagamento del valore di 10.892.01 euro;

il suddetto mandato di pagamento, firmato dal Presidente del tribunale di Novara, è riscuotibile per soli due mesi —:

quali iniziative intenda adottare il Ministero presso la società per ridurre ad un livello accettabile i disservizi che si trovano a dover subire gli utenti di Poste spa. (4-06937)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in un interessante servizio a firma Fausto Biloslavo, « *Il Giornale* » di martedì

15 luglio 2003 alla pagina 12 lancia un allarme circa le condizioni di sicurezza in cui opera il contingente italiano in terra irakena;

attraverso un insetto, conosciuto come « mosca del deserto » che trasmette un parassita, la *Leishmania Donovanii*, vi è il rischio di contrarre una malattia conosciuta come Kala Azar;

secondo il servizio ricordato, se la malattia non viene immediatamente curata può produrre un tasso di mortalità pari all'ottanta per cento dei soggetti colpiti;

secondo quanto dichiarato al corrispondente de « *Il Giornale* » dal capitano medico Giuseppe Tedesco, « non esistono vaccini o profilassi adeguate, come per la malaria. Comunque conosciamo bene il problema, e per questo abbiamo inculcato a tutti i soldati del contingente gli accorgimenti per evitare di essere punti »;

lo stesso Pentagono considera la « mosca del deserto » un nemico assai temibile, sulla scorta dell'esperienza tratta dalla guerra del 1991, nel corso della quale da tre a quattrocento militari sono stati colpiti dalla malattia —:

quale sia il complesso degli accorgimenti predisposti dalla sanità militare per garantire tutti i soldati del contingente italiano contro i rischi della malattia conosciuta come Kala Azar. (3-02522)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

### Interrogazioni a risposta immediata:

LUIGI PEPE e POTENZA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda di crediti d'imposta per gli investimenti è, purtroppo, tristemente nota a tutti quegli imprenditori meridionali che, confidando in una legge dello Stato, hanno fatto investimenti e creato occupazione sino all'8 luglio 2002, poiché, in seguito

all'entrata in vigore della legge finanziaria n. 289 del 2002, che ha introdotto tale limitazione temporale e ulteriori penalizzanti modifiche, i suddetti sono stati fortemente discriminati;

se consideriamo, inoltre, gli effetti prodotti anche dal decreto ministeriale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 82 dell'8 aprile 2003, per cui gli sconti fiscali previsti per le aziende che avevano usufruito della cosiddetta « legge Visco-Sud » sono stati diluiti in sedici anni, possiamo facilmente immaginare la crisi finanziaria prodottasi per coloro che vi hanno fatto ricorso;

ad aggravare la situazione ha provveduto il decreto-legge 12 novembre 2002, n. 253, che, con effetto a decorrere dal giorno successivo, bloccava l'utilizzo dei crediti nelle compensazioni d'imposta, creando un danno notevole soprattutto a quegli imprenditori che avevano già effettuato le operazioni di compensazione nel giorno di entrata in vigore del menzionato decreto, il quale, essendo poi decaduto per mancata conversione in legge, fatti salvi gli effetti prodotti, lasciava intatti tutti i contenziosi nel frattempo prodottisi;

il Governo aveva promesso che sarebbe intervenuto per non mortificare le giuste aspettative degli imprenditori che hanno avuto fiducia e voglia di fare impresa, soprattutto nel Mezzogiorno —:

se non ritenga necessario e urgente adottare un'iniziativa normativa *ad hoc*, magari nella legge finanziaria per il 2004, per evitare contenziosi tributari dagli esiti incerti per coloro che hanno effettuato operazioni di compensazione utilizzando il credito di imposta nella giornata del 13 novembre 2002, cioè il giorno stesso della pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto-legge 12 novembre 2002, n. 253, e in quelle immediatamente successive. (3-02528)

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'eruzione dell'Etna dell'ottobre del 2002, come è noto, ha duramente colpito

15 luglio 2003 alla pagina 12 lancia un allarme circa le condizioni di sicurezza in cui opera il contingente italiano in terra irakena;

attraverso un insetto, conosciuto come « mosca del deserto » che trasmette un parassita, la *Leishmania Donovanii*, vi è il rischio di contrarre una malattia conosciuta come Kala Azar;

secondo il servizio ricordato, se la malattia non viene immediatamente curata può produrre un tasso di mortalità pari all'ottanta per cento dei soggetti colpiti;

secondo quanto dichiarato al corrispondente de « *Il Giornale* » dal capitano medico Giuseppe Tedesco, « non esistono vaccini o profilassi adeguate, come per la malaria. Comunque conosciamo bene il problema, e per questo abbiamo inculcato a tutti i soldati del contingente gli accorgimenti per evitare di essere punti »;

lo stesso Pentagono considera la « mosca del deserto » un nemico assai temibile, sulla scorta dell'esperienza tratta dalla guerra del 1991, nel corso della quale da tre a quattrocento militari sono stati colpiti dalla malattia —:

quale sia il complesso degli accorgimenti predisposti dalla sanità militare per garantire tutti i soldati del contingente italiano contro i rischi della malattia conosciuta come Kala Azar. (3-02522)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

### Interrogazioni a risposta immediata:

LUIGI PEPE e POTENZA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda di crediti d'imposta per gli investimenti è, purtroppo, tristemente nota a tutti quegli imprenditori meridionali che, confidando in una legge dello Stato, hanno fatto investimenti e creato occupazione sino all'8 luglio 2002, poiché, in seguito

all'entrata in vigore della legge finanziaria n. 289 del 2002, che ha introdotto tale limitazione temporale e ulteriori penalizzanti modifiche, i suddetti sono stati fortemente discriminati;

se consideriamo, inoltre, gli effetti prodotti anche dal decreto ministeriale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 82 dell'8 aprile 2003, per cui gli sconti fiscali previsti per le aziende che avevano usufruito della cosiddetta « legge Visco-Sud » sono stati diluiti in sedici anni, possiamo facilmente immaginare la crisi finanziaria prodottasi per coloro che vi hanno fatto ricorso;

ad aggravare la situazione ha provveduto il decreto-legge 12 novembre 2002, n. 253, che, con effetto a decorrere dal giorno successivo, bloccava l'utilizzo dei crediti nelle compensazioni d'imposta, creando un danno notevole soprattutto a quegli imprenditori che avevano già effettuato le operazioni di compensazione nel giorno di entrata in vigore del menzionato decreto, il quale, essendo poi decaduto per mancata conversione in legge, fatti salvi gli effetti prodotti, lasciava intatti tutti i contenziosi nel frattempo prodottisi;

il Governo aveva promesso che sarebbe intervenuto per non mortificare le giuste aspettative degli imprenditori che hanno avuto fiducia e voglia di fare impresa, soprattutto nel Mezzogiorno —:

se non ritenga necessario e urgente adottare un'iniziativa normativa *ad hoc*, magari nella legge finanziaria per il 2004, per evitare contenziosi tributari dagli esiti incerti per coloro che hanno effettuato operazioni di compensazione utilizzando il credito di imposta nella giornata del 13 novembre 2002, cioè il giorno stesso della pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto-legge 12 novembre 2002, n. 253, e in quelle immediatamente successive. (3-02528)

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'eruzione dell'Etna dell'ottobre del 2002, come è noto, ha duramente colpito

i comuni che sorgono alle pendici del vulcano, provocando notevoli disagi alla popolazione residente, nonché ingenti danni all'agricoltura e alle attività turistiche e commerciali, con gravi ripercussioni sull'economia locale;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 ottobre 2002 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai gravi fenomeni eruttivi dell'Etna nella provincia di Catania;

una prima risposta alle esigenze delle popolazioni colpite è stata data dal Governo con il decreto legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286;

l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 29 novembre 2002, n. 3254, è intervenuta successivamente a disciplinare e definire le modalità degli interventi di emergenza, sebbene solo in parte risolve i problemi relativi al ripristino e alla ricostruzione delle strutture danneggiate dall'eruzione del vulcano;

la grave situazione venutasi a determinare a seguito dell'eruzione dell'Etna ha interessato non solo i comuni della provincia di Catania, ma anche quelli delle province di Siracusa, Ragusa, Enna e Mesina;

con l'accoglimento dell'ordine del giorno n. 9/3200-bis/182 presentato al disegno di legge finanziaria per il 2003, il Governo si era impegnato ad estendere le provvidenze previste per i comuni della provincia di Catania anche a quelli delle province limitrofe;

con deliberazioni n. 156 e 157 del 30 maggio 2003 la giunta regionale siciliana ha deliberato di estendere la dichiarazione dello stato di calamità per i gravi danni causati dall'eruzione dell'Etna con la conseguente emissione di ceneri vulcaniche anche alle province di Enna (parte), Mesina e Siracusa (parte) —:

quali iniziative abbia adottato o intenda adottare per rispettare gli impegni

assunti con l'accoglimento dell'ordine del giorno n. 9/3200-bis/182. (3-02529)

*Interrogazione a risposta orale:*

MURATORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

tra la fine del 2001 e l'inizio del 2002, molti Stati Europei hanno notificato alla Commissione Europea regimi di aiuto per compensare le loro compagnie aeree delle perdite dovute alla chiusura — tra l'11 ed il 14 settembre 2001 — dello spazio aereo americano dopo gli attentati terroristici di New York;

la possibilità per gli Stati membri di dare tale compensazione è stata espressamente prevista, dalla Commissione europea, nella Commissione adottata l'11 ottobre 2001 sulle ripercussioni di quei tragici eventi sull'industria del trasporto aereo;

di fatto, la Commissione ha valutato che questi aiuti erano destinati a compensare danni causati da eventi straordinari ed erano perciò compatibili con le regole comunitarie sugli aiuti di Stato;

a seguito di queste notifiche, vettori europei come *Air France*, *British Airways*, *Lufthansa*, *Austrian Airlines*, ed altri hanno percepito compensazioni finanziarie per decine di milioni di euro —:

se i Ministri interrogati siano informati che analoghe domande di compensazioni sono state presentate da vettori italiani quali Alitalia, Meridiana, *Air Dolomiti*;

per quale motivo, a seguito di ciò, l'Italia non ha mai notificato a Bruxelles un relativo e apposito regimi di aiuti, se intenda farlo e in che tempi;

se non ritengano che, a fronte delle difficoltà che attraversa l'intero settore del

trasporto aereo, sia indispensabile sostenere l'industria italiana con interventi di cui hanno già beneficiato i maggiori concorrenti europei. (3-02518)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BENVENUTO e PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio del 2005 scadono le concessioni del servizio nazionale della riscossione;

nonostante la riforma attuata a seguito della legge delega 28 settembre 1998, n. 337, il sistema della riscossione a mezzo ruolo delle entrate dello Stato e degli altri enti pubblici, nel gravare significativamente sul bilancio dello Stato, continua, in larga parte, a non risultare rispondente a canoni di efficacia e di efficienza;

evidentemente il sistema bancario, proprietario della quasi totalità delle aziende concessionarie, non annovera l'attività di riscossione delle pubbliche entrate tra quelle vicine al proprio *core business*, tanto più che spesso l'esercizio della stessa può determinare situazioni di conflitto con la propria clientela;

il settore attualmente dà lavoro a più di 11 mila persone —:

se tra le ipotesi allo studio, ci sta quella dell'acquisizione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze dell'intero sistema esattoriale e, in caso affermativo, quali garanzie ci sarebbero per i dipendenti esattoriali e quali vantaggi si creerebbero per la finanza pubblica;

cosa si intenda, in linea generale, fare per evitare di realizzare quello che ad avviso degli interroganti appare un rilevante spreco di denaro pubblico, che equivarrebbe, nella situazione attuale, alla concessione di un robusto sussidio al sistema bancario. (5-02245)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

si verifica che cittadini a bassissimo reddito per un contratto di appena 1,5 kw debbano pagare circa 14 euro di solo canone di abbonamento;

per la telefonia la pesa del canone di abbonamento supera di molto l'importo delle telefonate effettuate;

una situazione che, ad avviso dell'interrogante, appare scandalosa e che quindi necessario — come è nelle attese dei cittadini — l'intervento del Governo per eliminare queste storture che appaiono oltremodo scandalose;

se non ritengano di adottare iniziative normative volte a vietare il pagamento del canone di abbonamento per l'energia elettrica e per la telefonia. (4-06930)

FIORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in seguito all'entrata in vigore dell'articolo 4 della legge 11 luglio 1980, n. 312, il trattamento economico del personale degli *ex* provveditorati agli studi ha subito un aumento con conseguente maturazione dei relativi interessi legali e successiva rivalutazione monetaria;

il trattamento pensionistico spettante ai docenti collocati a riposo negli anni 1982 e 1984 è stato rideterminato con conseguente formazione di cospicui arretrati da corrispondere agli interessati e con successiva maturazione degli interessi legali e della relativa rivalutazione monetaria;

tali arretrati maturati ormai da tempo dai soggetti interessati non sono stati ancora erogati dalle amministrazioni competenti —:

quali siano gli intendimenti e le iniziative che i Ministri interessati, per

quanto di loro competenza, intendano adottare per procedere all'accreditamento delle somme certe, liquidi ed esigibili, maturate dal personale scolastico amministrativo e docente. (4-06933)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta immediata:*

MASCIA. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

nel mese di luglio 2003 l'interrogante ha effettuato con una piccola delegazione la visita della casa circondariale di Como;

dalle informazioni raccolte durante la visita risulta che:

a) nel carcere di Como, nato per ospitare 175 detenuti, ne sono oggi rinchiusi circa 570 e tra questi si contano 60 dorme e 8 bambini;

b) vi è una cronica mancanza di acqua, tanto che non tutti riescono ogni giorno farsi la doccia. L'acqua per tutte le altre necessità è razionata;

c) l'impianto fognario presenta gravi problemi con pesanti ripercussioni sulle condizioni igieniche di alcune parti della struttura carceraria;

d) la presenza della guardia medica non è assicurata ventiquattro ore su ventiquattro, mentre la presenza di infermieri è garantita venti ore su trentasei;

e) qualche mese fa c'è stata l'epidemia di febbre Q, una grave forma di febbre che sfocia in polmonite;

f) da oltre un anno non vengono effettuate cure odontoiatriche, né per controlli ordinari, né per cure straordinarie, e ciò ha costretto i detenuti a ricorrere a visite a pagamento;

g) i farmaci specialistici vengono forniti solo a pagamento;

il caldo di questi giorni, oltre all'incredibile sovraffollamento, rende la situazione all'interno del carcere di Como ancora più insopportabile;

la stessa polizia penitenziaria del carcere di Como, considerando le condizioni di questa struttura ai limiti dell'umano, ha iniziato una pacifica protesta per portare all'attenzione delle autorità competenti le difficoltà di gestione;

la situazione della casa circondariale di Como è simile a quella di altri istituti di pena, dove i problemi di sovraffollamento sono aggravati da un'assistenza medica inadeguata, carenze igieniche e problemi connessi;

il livello di malessere all'interno delle carceri italiane si misura con l'alta percentuale di suicidi, tentati suicidi e forme di autolesionismo avvenuti negli ultimi mesi;

le recenti polemiche che hanno accompagnato l'approvazione del provvedimento atto Camera n. 3323-B risultano tanto più sterili se lette alla luce del quadro complessivo della questione carceraria, di cui la situazione della casa circondariale di Como rappresenta un caso emblematico;

senza opportuni interventi le carceri italiane diventano sempre più luoghi di degrado e di disperazione —:

quali interventi urgenti intenda prendere per rendere più accettabili le condizioni dei detenuti e della polizia penitenziaria del carcere di Como e se non ritenga necessario assumere iniziative che risolvano strutturalmente i gravi problemi della situazione carceraria. (3-02525)

*Interrogazione a risposta orale:*

CARBONI, BONITO, FINOCCHIARO, KESSLER, LUCIDI e SINISCALCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

non risultano ancora ufficializzati dal dipartimento dell'Amministrazione peni-

quanto di loro competenza, intendano adottare per procedere all'accreditamento delle somme certe, liquidi ed esigibili, maturate dal personale scolastico amministrativo e docente. (4-06933)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta immediata:*

MASCIA. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

nel mese di luglio 2003 l'interrogante ha effettuato con una piccola delegazione la visita della casa circondariale di Como;

dalle informazioni raccolte durante la visita risulta che:

a) nel carcere di Como, nato per ospitare 175 detenuti, ne sono oggi rinchiusi circa 570 e tra questi si contano 60 dorme e 8 bambini;

b) vi è una cronica mancanza di acqua, tanto che non tutti riescono ogni giorno farsi la doccia. L'acqua per tutte le altre necessità è razionata;

c) l'impianto fognario presenta gravi problemi con pesanti ripercussioni sulle condizioni igieniche di alcune parti della struttura carceraria;

d) la presenza della guardia medica non è assicurata ventiquattro ore su ventiquattro, mentre la presenza di infermieri è garantita venti ore su trentasei;

e) qualche mese fa c'è stata l'epidemia di febbre Q, una grave forma di febbre che sfocia in polmonite;

f) da oltre un anno non vengono effettuate cure odontoiatriche, né per controlli ordinari, né per cure straordinarie, e ciò ha costretto i detenuti a ricorrere a visite a pagamento;

g) i farmaci specialistici vengono forniti solo a pagamento;

il caldo di questi giorni, oltre all'incredibile sovraffollamento, rende la situazione all'interno del carcere di Como ancora più insopportabile;

la stessa polizia penitenziaria del carcere di Como, considerando le condizioni di questa struttura ai limiti dell'umano, ha iniziato una pacifica protesta per portare all'attenzione delle autorità competenti le difficoltà di gestione;

la situazione della casa circondariale di Como è simile a quella di altri istituti di pena, dove i problemi di sovraffollamento sono aggravati da un'assistenza medica inadeguata, carenze igieniche e problemi connessi;

il livello di malessere all'interno delle carceri italiane si misura con l'alta percentuale di suicidi, tentati suicidi e forme di autolesionismo avvenuti negli ultimi mesi;

le recenti polemiche che hanno accompagnato l'approvazione del provvedimento atto Camera n. 3323-B risultano tanto più sterili se lette alla luce del quadro complessivo della questione carceraria, di cui la situazione della casa circondariale di Como rappresenta un caso emblematico;

senza opportuni interventi le carceri italiane diventano sempre più luoghi di degrado e di disperazione —:

quali interventi urgenti intenda prendere per rendere più accettabili le condizioni dei detenuti e della polizia penitenziaria del carcere di Como e se non ritenga necessario assumere iniziative che risolvano strutturalmente i gravi problemi della situazione carceraria. (3-02525)

*Interrogazione a risposta orale:*

CARBONI, BONITO, FINOCCHIARO, KESSLER, LUCIDI e SINISCALCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

non risultano ancora ufficializzati dal dipartimento dell'Amministrazione peni-

tenziaria i dati relativi agli atti di autolesionismo avvenuti nelle carceri italiane nell'anno 2002, né quelli relativi ai decessi per suicidio avvenuti nello stesso anno;

da una lettura seppure parziale del fenomeno attraverso gli organi di stampa si ricava il convincimento che vi sia stato nelle carceri un incremento del numero dei decessi per suicidio nell'anno 2002 rispetto a quello precedente;

questo convincimento viene confermato nei primi sei mesi dell'anno in corso dai ripetuti e ravvicinati episodi che sono stati segnalati in numerosi istituti penitenziari fra i quali Rebibbia, Regina Coeli, Cagliari, Pesaro, Sassari —:

in ragione di quale direttiva o disposizione il dipartimento dell'Amministrazione, penitenziaria non abbia ancora reso disponibili i dati numerici relativi ai decessi per suicidio ed agli episodi di autolesionismo avvenuti negli istituti penitenziari italiani nell'anno 2002 e nel primo semestre del 2003;

quanti detenuti siano deceduti nell'anno 2002 e nei primi sei mesi del 2003 e quanti tra loro per suicidio;

quanti episodi di autolesionismo siano stati accertati e in quali istituti gli episodi di suicidio e di autolesionismo si siano verificati. (3-02521)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MEROI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel 1991 fu avviata la realizzazione dei lavori principali della tratta Alta Velocità Roma-Napoli che prevedeva la realizzazione in 62 mesi e una spesa di 5500 miliardi;

a tutt'oggi i lavori non sono stati terminati e addirittura non risulterebbero essere neanche iniziate opere fondamentali al completamento dell'opera quale la tratta Caivano-Napoli, la stazione di Afragola, la penetrazione della linea a Roma —:

se corrisponda al vero che:

a) nel gennaio 1998 le Ferrovie dello Stato, guidate da Giancarlo Cimoli, tramite TAV, decisero di prolungare di 2 anni la durata dei lavori principali e il costo lievitò a ben 6400 miliardi;

a) nel gennaio del 2001 le Ferrovie dello Stato, sempre guidate da Giancarlo Cimoli, tramite TAV, stabilirono il prolungamento di circa 3 anni dei lavori con un costo complessivo di circa 7000 miliardi, oltre spese varie da definire;

c) ad oggi il contratto relativo all'accordo del gennaio 2001 non è stato neanche firmato, motivo per cui non si conosce l'esatto importo ivi previsto;

d) se è vero che parti fondamentali dell'intervento non sono iniziate per cui non è in alcun modo definibile il tempo di reale completamento dell'intervento e il suo costo complessivo;

e) se il mancato avvio di opere fondamentali quali la Stazione di Afragola, la tratta Caivano-Napoli e la penetrazione nel centro di Roma, sia dovuta a impedimento reale, ad incapacità dei preposti o ad altre motivazioni atte a prolungare la durata dei lavori, conseguentemente ritardando il completamento e l'avvio dell'intervento;

quale sia l'esatto costo dell'opera una volta completata;

quale sia la data esatta di avvio di esercizio;

come mai le Ferrovie, guidate da Cimoli, stipularono un atto integrativo nel gennaio 1998 e dopo soli due anni decisero di fare un nuovo atto integrativo con ulteriore aggravio di spesa e tempi, fa-

tenziaria i dati relativi agli atti di autolesionismo avvenuti nelle carceri italiane nell'anno 2002, né quelli relativi ai decessi per suicidio avvenuti nello stesso anno;

da una lettura seppure parziale del fenomeno attraverso gli organi di stampa si ricava il convincimento che vi sia stato nelle carceri un incremento del numero dei decessi per suicidio nell'anno 2002 rispetto a quello precedente;

questo convincimento viene confermato nei primi sei mesi dell'anno in corso dai ripetuti e ravvicinati episodi che sono stati segnalati in numerosi istituti penitenziari fra i quali Rebibbia, Regina Coeli, Cagliari, Pesaro, Sassari —:

in ragione di quale direttiva o disposizione il dipartimento dell'Amministrazione, penitenziaria non abbia ancora reso disponibili i dati numerici relativi ai decessi per suicidio ed agli episodi di autolesionismo avvenuti negli istituti penitenziari italiani nell'anno 2002 e nel primo semestre del 2003;

quanti detenuti siano deceduti nell'anno 2002 e nei primi sei mesi del 2003 e quanti tra loro per suicidio;

quanti episodi di autolesionismo siano stati accertati e in quali istituti gli episodi di suicidio e di autolesionismo si siano verificati. (3-02521)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MEROI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel 1991 fu avviata la realizzazione dei lavori principali della tratta Alta Velocità Roma-Napoli che prevedeva la realizzazione in 62 mesi e una spesa di 5500 miliardi;

a tutt'oggi i lavori non sono stati terminati e addirittura non risulterebbero essere neanche iniziate opere fondamentali al completamento dell'opera quale la tratta Caivano-Napoli, la stazione di Afragola, la penetrazione della linea a Roma —:

se corrisponda al vero che:

a) nel gennaio 1998 le Ferrovie dello Stato, guidate da Giancarlo Cimoli, tramite TAV, decisero di prolungare di 2 anni la durata dei lavori principali e il costo lievitò a ben 6400 miliardi;

a) nel gennaio del 2001 le Ferrovie dello Stato, sempre guidate da Giancarlo Cimoli, tramite TAV, stabilirono il prolungamento di circa 3 anni dei lavori con un costo complessivo di circa 7000 miliardi, oltre spese varie da definire;

c) ad oggi il contratto relativo all'accordo del gennaio 2001 non è stato neanche firmato, motivo per cui non si conosce l'esatto importo ivi previsto;

d) se è vero che parti fondamentali dell'intervento non sono iniziate per cui non è in alcun modo definibile il tempo di reale completamento dell'intervento e il suo costo complessivo;

e) se il mancato avvio di opere fondamentali quali la Stazione di Afragola, la tratta Caivano-Napoli e la penetrazione nel centro di Roma, sia dovuta a impedimento reale, ad incapacità dei preposti o ad altre motivazioni atte a prolungare la durata dei lavori, conseguentemente ritardando il completamento e l'avvio dell'intervento;

quale sia l'esatto costo dell'opera una volta completata;

quale sia la data esatta di avvio di esercizio;

come mai le Ferrovie, guidate da Cimoli, stipularono un atto integrativo nel gennaio 1998 e dopo soli due anni decisero di fare un nuovo atto integrativo con ulteriore aggravio di spesa e tempi, fa-

cendo così emergere, ad avviso dell'interrogante, un'assoluta incapacità del vertice di gestire costi e tempi;

a chi sia imputabile l'errore evidentemente commesso nelle valutazioni del 1998 e quali provvedimenti si intendano assumere in ordine ai ritardi lamentati qualora fossero stati commessi errori di valutazione. (4-06932)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCHESE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è strabiliante constatare come sulla strada Pontina si possa fare di tutto, addirittura TIR e camion di ogni tipo, si superano andando di corsa, superano gli atterriti automobilisti, senza neanche mettere la freccia, o semmai inserendola in ritardo;

una arteria ormai in mano degli indisciplinati, che incute paura agli automobilisti equilibrati —:

se non ritenga di porre fine all'anarchia su questa arteria e porre una doverosa vigilanza delle pattuglie di polizia stradale;

se e come intenda potenziare la vigilanza della polizia stradale, che attualmente è assente sulla strada Pontina, che da Roma porta a Terracina. (4-06931)

LUPI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il signor Hussein Mahadow Hassan nato a Mogadiscio (Somalia) nel 1958, residente a Milano in via Pomposa n. 2, cap 20139., risiede nel nostro Paese almeno dal 1984, quando ebbe la possibilità di giungervi per essere sottoposto a cure, perché affetto da filariasi. A seguito delle cure e dei ricoveri in strutture ospedaliere,

le successive diagnosi e prognosi obbligarono il paziente a sottoporsi, nel 1990, all'amputazione di una parte della gamba destra, all'altezza della coscia. Negli anni precedenti all'amputazione ed in quelli successivi, Hassan è vissuto a Milano, grazie all'aiuto di molti volontari e dei servizi sociali del comune di Milano che, dopo molti anni gli assegnarono un alloggio, un sussidio per far fronte alle necessità minimali e che lo indirizzarono presso i vari uffici perché gli fosse riconosciuta l'invalidità civile e quindi il diritto ad una pensione. L'iscrizione alle liste di collocamento speciali, l'interessamento degli assistenti sociali, nonché di amici, non hanno mai prodotto l'esito di procurare ad Hassan un'occupazione lavorativa stabile, che gli permettesse di avere un reddito adeguato alle sue necessità di sussistenza;

dopo varie traversie e dopo vari accertamenti che, per brevità non documento, nella seduta del 25 gennaio 2002, presa in esame la pratica n. MI/253620/INV, la commissione medica periferica per le pensioni di guerra e di invalidità civile, prendeva atto dell'ultimo accertamento ambulatoriale del 25 gennaio 2001, riconosceva definitivamente lo stato di invalidità di Hassan, e certificava che Hassan Hussein è un invalido con riduzione permanente della capacità lavorativa nella misura dell'85 per cento, dal 1991;

tale certificazione consentirebbe ad Hassan di godere di una pensione, avendo il diritto anche di incassare gli arretrati maturati. La pensione, costituendo un reddito certo, oltre a garantire una vita dignitosa ad Hassan, vissuto praticamente per anni solo di carità e di espedienti e di restituire debiti che inevitabilmente ha dovuto lasciare, dovrebbe dargli diritto di ottenere la carta di soggiorno;

l'ultima « spirale perversa » in cui Hassan è entrato dal 25 gennaio 2002, stante le risposte che lui dai vari uffici, commissariati di pubblica sicurezza, questura, è che la pensione sarà erogata solo nel momento in cui Hassan Hussein sarà in possesso della carta di soggiorno o della

cendo così emergere, ad avviso dell'interrogante, un'assoluta incapacità del vertice di gestire costi e tempi;

a chi sia imputabile l'errore evidentemente commesso nelle valutazioni del 1998 e quali provvedimenti si intendano assumere in ordine ai ritardi lamentati qualora fossero stati commessi errori di valutazione. (4-06932)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCHESE. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

è strabiliante constatare come sulla strada Pontina si possa fare di tutto, addirittura TIR e camion di ogni tipo, si superano andando di corsa, superano gli atterriti automobilisti, senza neanche mettere la freccia, o semmai inserendola in ritardo;

una arteria ormai in mano degli indisciplinati, che incute paura agli automobilisti equilibrati —:

se non ritenga di porre fine all'anarchia su questa arteria e porre una doverosa vigilanza delle pattuglie di polizia stradale;

se e come intenda potenziare la vigilanza della polizia stradale, che attualmente è assente sulla strada Pontina, che da Roma porta a Terracina. (4-06931)

LUPI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il signor Hussein Mahadow Hassan nato a Mogadiscio (Somalia) nel 1958, residente a Milano in via Pomposa n. 2, cap 20139., risiede nel nostro Paese almeno dal 1984, quando ebbe la possibilità di giungervi per essere sottoposto a cure, perché affetto da filariasi. A seguito delle cure e dei ricoveri in strutture ospedaliere,

le successive diagnosi e prognosi obbligarono il paziente a sottoporsi, nel 1990, all'amputazione di una parte della gamba destra, all'altezza della coscia. Negli anni precedenti all'amputazione ed in quelli successivi, Hassan è vissuto a Milano, grazie all'aiuto di molti volontari e dei servizi sociali del comune di Milano che, dopo molti anni gli assegnarono un alloggio, un sussidio per far fronte alle necessità minimali e che lo indirizzarono presso i vari uffici perché gli fosse riconosciuta l'invalidità civile e quindi il diritto ad una pensione. L'iscrizione alle liste di collocamento speciali, l'interessamento degli assistenti sociali, nonché di amici, non hanno mai prodotto l'esito di procurare ad Hassan un'occupazione lavorativa stabile, che gli permettesse di avere un reddito adeguato alle sue necessità di sussistenza;

dopo varie traversie e dopo vari accertamenti che, per brevità non documento, nella seduta del 25 gennaio 2002, presa in esame la pratica n. MI/253620/INV, la commissione medica periferica per le pensioni di guerra e di invalidità civile, prendeva atto dell'ultimo accertamento ambulatoriale del 25 gennaio 2001, riconosceva definitivamente lo stato di invalidità di Hassan, e certificava che Hassan Hussein è un invalido con riduzione permanente della capacità lavorativa nella misura dell'85 per cento, dal 1991;

tale certificazione consentirebbe ad Hassan di godere di una pensione, avendo il diritto anche di incassare gli arretrati maturati. La pensione, costituendo un reddito certo, oltre a garantire una vita dignitosa ad Hassan, vissuto praticamente per anni solo di carità e di espedienti e di restituire debiti che inevitabilmente ha dovuto lasciare, dovrebbe dargli diritto di ottenere la carta di soggiorno;

l'ultima «spirale perversa» in cui Hassan è entrato dal 25 gennaio 2002, stante le risposte che lui dai vari uffici, commissariati di pubblica sicurezza, questura, è che la pensione sarà erogata solo nel momento in cui Hassan Hussein sarà in possesso della carta di soggiorno o della

cittadinanza italiana, ma la carta di soggiorno o la cittadinanza sono ottenibili, secondo la normativa di riferimento, solo se, fra l'altro, il soggetto è in grado di dimostrare di avere un lavoro, quindi un reddito adeguato e una residenza stabili. La richiesta della carta di soggiorno, presentata al commissariato Scalo Romana il 16 maggio 2002, è « ferma » perché Hassan non ha potuto, ovviamente, documentare i redditi percepiti nel 2000 e nel 2001 —:

come il Ministro intenda risolvere la situazione, per una persona straniera, in un Paese che pare non essere in grado di accoglierlo e che non ha neppure i mezzi per ritornare al suo Paese dopo circa venti anni, anche con iniziative volte ad una corretta interpretazione di leggi e norme che, a tutt'oggi, per il caso di Hassan Hussein e, sicuramente, di altri cittadini stranieri non sono state interpretate nel rispetto della dignità della persona.

(4-06934)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

TOCCI, CHIAROMONTE, PINOTTI, LEONI, NIGRA, CIALENTE, QUARTIANI, BUFFO, CALDAROLA, LABATE, GIULIETTI e SASSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Commissario del CNR professor Adriano De Maio, con provvedimento ordinamentale n. 016529 del 26 giugno 2003, ha nominato come sub-commissario Roberto De Mattei, associato di storia moderna all'università di Cassino, con delega alla ricerca nel campo umanistico;

il curriculum del suddetto non appare compatibile con i criteri di nomina fissati dal decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 127, che, all'articolo 6, comma 2, recita: «...persone di alta qualificazione scientifica e manageriale, con una pro-

fonda conoscenza del sistema della ricerca in Italia e all'estero e con pluriennale esperienza nella gestione di enti e organismi pubblici o privati, operanti nel settore della ricerca »;

la nomina è ritenuta inadeguata e inopportuna dai più importanti storici italiani, come risulta dall'appello firmato da G. Arnaldi, M. Firpo, G. Galasso, L. Lotti, P. Matthiae, G. Miccoli, A. Petrucci, P. Prodi, A. Prospero, M. Rosa, G. Talamo, R. Villari;

la fiducia e l'apprezzamento della comunità degli studiosi dovrebbe essere un prerequisito essenziale nella scelta della persona che è chiamata ad un incarico di direzione del più importante Ente di ricerca nazionale;

il ministro ha sottolineato in diverse occasioni la necessità di elevare la qualità e il prestigio della ricerca italiana;

il suddetto Roberto de Mattei è presidente dell'Associazione Lepanto, la quale così si presenta nel proprio sito Internet ([www.lepanto.org](http://www.lepanto.org)): « Il Centro Culturale Lepanto è stato fondato nel 1982. Presieduto dal professor Roberto De Mattei, è un'associazione *non-profit* indipendente dai partiti politici e dai grandi potentati economici. Ha come fine la difesa dei principi e delle istituzioni della Civiltà Cristiana. Rappresenta un polo di pensiero e di azione di area conservatrice e tradizionale. Si richiama al Magistero immutabile della Chiesa cattolica »;

nel medesimo sito indicato al punto precedente, l'associazione Lepanto promuove pubblicazioni quali « Chiesa ed Omosessualità. Le ragioni di una immutabile condanna. Il Centro Culturale Lepanto presenta all'opinione pubblica italiana ed europea una raccolta di documenti che dimostra in maniera inequivocabile come la condanna dell'omosessualità da parte della Chiesa, dai primi Padri e Dottori ai giorni nostri, sia costante ed inappellabile. Questa condanna, nel corso dei secoli, è stata recepita e tradotta in leggi dal diritto europeo ed ha permeato la coscienza collettiva dell'Occidente cristiano »;

cittadinanza italiana, ma la carta di soggiorno o la cittadinanza sono ottenibili, secondo la normativa di riferimento, solo se, fra l'altro, il soggetto è in grado di dimostrare di avere un lavoro, quindi un reddito adeguato e una residenza stabile. La richiesta della carta di soggiorno, presentata al commissariato Scalo Romana il 16 maggio 2002, è « ferma » perché Hassan non ha potuto, ovviamente, documentare i redditi percepiti nel 2000 e nel 2001 —:

come il Ministro intenda risolvere la situazione, per una persona straniera, in un Paese che pare non essere in grado di accoglierlo e che non ha neppure i mezzi per ritornare al suo Paese dopo circa venti anni, anche con iniziative volte ad una corretta interpretazione di leggi e norme che, a tutt'oggi, per il caso di Hassan Hussein e, sicuramente, di altri cittadini stranieri non sono state interpretate nel rispetto della dignità della persona.

(4-06934)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

TOCCI, CHIAROMONTE, PINOTTI, LEONI, NIGRA, CIALENTE, QUARTIANI, BUFFO, CALDAROLA, LABATE, GIULIETTI e SASSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Commissario del CNR professor Adriano De Maio, con provvedimento ordinamentale n. 016529 del 26 giugno 2003, ha nominato come sub-commissario Roberto De Mattei, associato di storia moderna all'università di Cassino, con delega alla ricerca nel campo umanistico;

il curriculum del suddetto non appare compatibile con i criteri di nomina fissati dal decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 127, che, all'articolo 6, comma 2, recita: «...persone di alta qualificazione scientifica e manageriale, con una pro-

fonda conoscenza del sistema della ricerca in Italia e all'estero e con pluriennale esperienza nella gestione di enti e organismi pubblici o privati, operanti nel settore della ricerca »;

la nomina è ritenuta inadeguata e inopportuna dai più importanti storici italiani, come risulta dall'appello firmato da G. Arnaldi, M. Firpo, G. Galasso, L. Lotti, P. Matthiae, G. Miccoli, A. Petrucci, P. Prodi, A. Prospero, M. Rosa, G. Talamo, R. Villari;

la fiducia e l'apprezzamento della comunità degli studiosi dovrebbe essere un prerequisite essenziale nella scelta della persona che è chiamata ad un incarico di direzione del più importante Ente di ricerca nazionale;

il ministro ha sottolineato in diverse occasioni la necessità di elevare la qualità e il prestigio della ricerca italiana;

il suddetto Roberto de Mattei è presidente dell'Associazione Lepanto, la quale così si presenta nel proprio sito Internet ([www.lepanto.org](http://www.lepanto.org)): « Il Centro Culturale Lepanto è stato fondato nel 1982. Presieduto dal professor Roberto De Mattei, è un'associazione *non-profit* indipendente dai partiti politici e dai grandi potentati economici. Ha come fine la difesa dei principi e delle istituzioni della Civiltà Cristiana. Rappresenta un polo di pensiero e di azione di area conservatrice e tradizionale. Si richiama al Magistero immutabile della Chiesa cattolica »;

nel medesimo sito indicato al punto precedente, l'associazione Lepanto promuove pubblicazioni quali « Chiesa ed Omosessualità. Le ragioni di una immutabile condanna. Il Centro Culturale Lepanto presenta all'opinione pubblica italiana ed europea una raccolta di documenti che dimostra in maniera inequivocabile come la condanna dell'omosessualità da parte della Chiesa, dai primi Padri e Dottori ai giorni nostri, sia costante ed inappellabile. Questa condanna, nel corso dei secoli, è stata recepita e tradotta in leggi dal diritto europeo ed ha permeato la coscienza collettiva dell'Occidente cristiano »;

le suddette dichiarazioni mettono in dubbio che il De Mattei sia sprovvisto di quelle doti di buon senso, di tolleranza, di rispetto della laicità dello Stato che costituiscono requisiti essenziali per le persone chiamate ad incarichi pubblici del CNR, il quale opera come ente non strumentale, a garanzia dei principi di libertà della ricerca scientifica di cui all'articolo 33 della Costituzione —:

se il Ministro ritenga il *curriculum* del De Mattei compatibile con i criteri di nomina stabiliti dalla legge ed in particolare se esso corrisponda al carattere di alta qualificazione scientifica e manageriale e alla pluriennale esperienza nella gestione di enti e organismi pubblici privati, operanti nel settore della ricerca;

quale sia il parere del ministro circa le critiche espresse sulla nomina del De Mattei dai più importanti storici italiani;

se il ministro non ritenga che una nomina non corrispondente ai requisiti previsti dalla legge possa costituire un danno non solo per il CNR, ma per il prestigio della ricerca italiana nonché per l'immagine internazionale del nostro Paese, peraltro già duramente messa alla prova dai recenti comportamenti estemporanei del capo del Governo. (4-06941)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, LA STARZA e LUIGI MARTINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

a dispetto del nuovo piano di rilancio presentato da Fiat gli ultimi eventi generano fatalmente preoccupazione sulle possibilità di una solida ripresa della casa automobilistica torinese;

secondo il *Financial Times* la «put» per la cessione dell'80 per cento di Fiat

Auto a *General Motors* correrebbe il serio rischio di essere invalidata a seguito di eccezioni di natura legale;

tale ipotesi confermerebbe, al di là del fondamento giuridico di tali eccezioni, la volontà di *General Motors* di non portare a compimento il processo di acquisizione della società;

secondo «Finanza e Mercati» di martedì 15 luglio 2003, alla pagina 5, «la casa di Detroit sarebbe dunque realmente intenzionata con strumenti tecnici l'esercizio dell'opzione da parte di Fiat»;

nel contempo la *Standard & Poor's* ha tagliato il «rating» sul debito;

un ulteriore elemento contribuisce ad alimentare il pessimismo sulla sorte della casa torinese, atteso che Ford ha aumentato il proprio «budget» di spesa sull'Italia dal 10 per cento al 20 per cento e che ha registrato un incremento del 15 per cento delle vendite, mentre Fiat ha registrato una diminuzione del 12 per cento;

anche il raffronto a livello europeo fra le due case automobilistiche è significativo: Ford perde il 4,4 per cento mentre Fiat perde il 12,9 per cento;

siamo di fronte ad una serie di dati che sembrano essere in controtendenza con l'ottimismo manifestato dal Lingotto e soprattutto dal sindaco della città di Torino e sembrano invece suffragare le preoccupazioni espresse dalle organizzazioni sindacali;

è evidente l'interesse del Governo a comprendere con la massima precisione possibile quali potranno essere gli effettivi sviluppi della crisi, dalla cui positiva soluzione dipende il sostanziale mantenimento dei livelli occupazionali —:

se l'azienda torinese tenga il Governo costantemente informato sugli sviluppi della crisi;

se i dati sovraricordati non inducano a valutazioni seriamente problematiche circa l'efficacia del piano di rilancio di Fiat Auto;

le suddette dichiarazioni mettono in dubbio che il De Mattei sia sprovvisto di quelle doti di buon senso, di tolleranza, di rispetto della laicità dello Stato che costituiscono requisiti essenziali per le persone chiamate ad incarichi pubblici del CNR, il quale opera come ente non strumentale, a garanzia dei principi di libertà della ricerca scientifica di cui all'articolo 33 della Costituzione —:

se il Ministro ritenga il *curriculum* del De Mattei compatibile con i criteri di nomina stabiliti dalla legge ed in particolare se esso corrisponda al carattere di alta qualificazione scientifica e manageriale e alla pluriennale esperienza nella gestione di enti e organismi pubblici privati, operanti nel settore della ricerca;

quale sia il parere del ministro circa le critiche espresse sulla nomina del De Mattei dai più importanti storici italiani;

se il ministro non ritenga che una nomina non corrispondente ai requisiti previsti dalla legge possa costituire un danno non solo per il CNR, ma per il prestigio della ricerca italiana nonché per l'immagine internazionale del nostro Paese, peraltro già duramente messa alla prova dai recenti comportamenti estemporanei del capo del Governo. (4-06941)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, LA STARZA e LUIGI MARTINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

a dispetto del nuovo piano di rilancio presentato da Fiat gli ultimi eventi generano fatalmente preoccupazione sulle possibilità di una solida ripresa della casa automobilistica torinese;

secondo il *Financial Times* la «put» per la cessione dell'80 per cento di Fiat

Auto a *General Motors* correrebbe il serio rischio di essere invalidata a seguito di eccezioni di natura legale;

tale ipotesi confermerebbe, al di là del fondamento giuridico di tali eccezioni, la volontà di *General Motors* di non portare a compimento il processo di acquisizione della società;

secondo «Finanza e Mercati» di martedì 15 luglio 2003, alla pagina 5, «la casa di Detroit sarebbe dunque realmente intenzionata con strumenti tecnici l'esercizio dell'opzione da parte di Fiat»;

nel contempo la *Standard & Poor's* ha tagliato il «rating» sul debito;

un ulteriore elemento contribuisce ad alimentare il pessimismo sulla sorte della casa torinese, atteso che Ford ha aumentato il proprio «budget» di spesa sull'Italia dal 10 per cento al 20 per cento e che ha registrato un incremento del 15 per cento delle vendite, mentre Fiat ha registrato una diminuzione del 12 per cento;

anche il raffronto a livello europeo fra le due case automobilistiche è significativo: Ford perde il 4,4 per cento mentre Fiat perde il 12,9 per cento;

siamo di fronte ad una serie di dati che sembrano essere in controtendenza con l'ottimismo manifestato dal Lingotto e soprattutto dal sindaco della città di Torino e sembrano invece suffragare le preoccupazioni espresse dalle organizzazioni sindacali;

è evidente l'interesse del Governo a comprendere con la massima precisione possibile quali potranno essere gli effettivi sviluppi della crisi, dalla cui positiva soluzione dipende il sostanziale mantenimento dei livelli occupazionali —:

se l'azienda torinese tenga il Governo costantemente informato sugli sviluppi della crisi;

se i dati sovraricordati non inducano a valutazioni seriamente problematiche circa l'efficacia del piano di rilancio di Fiat Auto;

se vi sia un progetto governativo complessivo per l'ipotesi, tutt'altro che improbabile, che il piano di rilancio non manifesti la sperata efficacia, per le ricadute occupazionali nei numerosi stabilimenti Fiat. (3-02520)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Per sapere - premesso che:

nel breve volgere di pochi mesi, Fiat ha presentato ben tre piani di rilancio;

i primi due piani di rilancio, che per definizione avrebbero dovuto essere risolutivi, evidentemente tali non erano, se hanno avuto la necessità di un terzo piano;

il piano, com'è noto, ha incontrato un evidente scetticismo del socio *General Motors*, riuscendo invece a convincere sulla sua efficacia soltanto il sindaco di Torino, onorevole Sergio Chiamparino;

le organizzazioni sindacali dei lavoratori, ed in particolare la Fiom, hanno manifestato perplessità ed anzi pessimismo ritenendo il piano di rilancio « inadeguato » con evidenti rischi per gli stabilimenti di Termini Imerese e di Mirafiori;

in effetti è opportuno sapere quali saranno le conseguenze sul piano occupazionale delle iniziative che Fiat si appresta ad avviare per tentare di uscire dalla crisi;

la sopravvivenza degli stabilimenti di Termini Imerese e di Mirafiori deriverebbe dal fatto che il livello di utilizzo degli impianti sarebbe decisamente inferiore alla soglia dell'economicità;

appare necessario conoscere, attesa la presentazione del piano di rilancio al Parlamento, se vi siano - e, in caso affermativo - quali siano le previsioni di Fiat in ordine ai sacrifici occupazionali previsti -:

quale sia il giudizio del Governo in ordine al piano di rilancio presentato la scorsa settimana da Fiat Auto e, in particolare, se siano state offerte serie e precise

garanzie, in caso di avvio delle misure previste dal progetto di risanamento, circa i livelli occupazionali, con particolare riferimento agli stabilimenti di Termini Imerese e di Mirafiori. (3-02523)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DUCA e GIACCO. - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Per sapere - premesso che:

il commissario straordinario dell'INAIL ha deliberato in ritardo, solo il 21 maggio 2003, la rivalutazione del 2,4 per cento delle rendite per infortunio sul lavoro e malattia professionale con decorrenza 1° luglio 2003;

il Ministro interrogato, in base alla legge vigente, deve emettere i decreti propedeutici alla liquidazione delle prestazioni INAIL, secondo i nuovi importi;

nel 2002 l'adeguamento previsto dal 1° luglio 2002 è stato pagato agli aventi titolo nel mese di aprile 2003, nove mesi dalla decorrenza naturale;

all'istituto assicuratore occorrono circa due mesi per l'adeguamento dei ratei mensili con l'aumento del 2,4 per cento -:

se e quando intenda emanare i decreti propedeutici alla liquidazione delle rendite a partire dal 1° luglio 2003. (4-06935)

SGOBIO. - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Per sapere - premesso che:

risulta all'interrogante che la direzione aziendale della « Prometal », azienda che lavora nel settore del declabaggio delle lamiere nel nucleo industriale di San Mango (Avellino) ha preannunciato l'avvio delle procedure di messa in mobilità per tutti i suoi 38 dipendenti;

la « Prometal », la cui proprietà fa capo alla « Clm » di Torino, (a sua volta controllata da una multinazionale) e al

gruppo irpino Abate, titolare anche della « Tubisud » a cui è destinata gran parte della produzione della « Prometal », appena qualche settimana fa aveva annunciato investimenti per il potenziamento e la diversificazione della produzione;

l'azienda, inserita nel bando della legge 488, aveva ottenuto finanziamenti per complessivi 50 miliardi di vecchie lire, 20 dei quali già erogati e in gran parte spesi —:

se non ritenga opportuno adoperarsi presso le parti affinché sia scongiurata la suddetta decisione, nel rispetto della dignità e dei diritti dei lavoratori coinvolti, e siano individuate soluzioni alternative capaci di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali e garantire un futuro produttivo all'azienda in oggetto, in un'area geografica già purtroppo attraversata da altre e gravi crisi economiche ed occupazionali. (4-06939)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti dalla Nidil Cgil, « Atesia », un'azienda che fa parte del gruppo Telecom, attiva nella fornitura di servizi di *call center*, ha ridotto i compensi per 50 collaboratori della sede di Milano, in occasione del rinnovo dei contratti trimestrali aprile-giugno 2003, operando una drastica riduzione, mediamente tra il 30 e il 40 per cento dei compensi;

il suddetto sindacato ha inoltre denunciato il caso di una collaboratrice della stessa azienda, Ida Piermarini, che, dopo aver rilasciato un'intervista ad un quotidiano — in cui ha evidenziato le riduzioni di tali compensi — si è vista interrompere il rapporto con l'azienda che durava dal 2001;

a parere dell'interrogante, oltre al provvedimento attuato dall'azienda, abbastanza singolari risultano anche le modalità con le quali è stata formalizzata la cessione del rapporto di collaborazione,

come è possibile leggere dal racconto fatto dalla stessa signora Piermarini, e reso noto dall'agenzia Ansa del 10 luglio scorso: « ognuno di noi — ha spiegato Ida Piermarini — possiede un codice utente e una password per accedere al sito aziendale e rinnovare così, di volta in volta, il proprio contratto di collaborazione e quando si è trattato di dare l'assenso per contratto scaduto a giugno, dopo aver letto le condizioni e al momento di passare alla videata che conteneva l'elenco dei collaboratori interessati, non ho trovato il mio nome » —:

se non ritenga lesivo dei diritti dei lavoratori la riduzione del compenso deciso dall'azienda, che ha provveduto a tale riduzione senza minimamente coinvolgere né le organizzazioni sindacali né i collaboratori. (4-06940)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazioni a risposta immediata:*

de GHISLANZONI CARDOLI, DANIELE GALLI, JACINI, ROMELE, FRATTA PASINI, COLLAVINI, TARDITI, ROSSO e ZANETTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'ormai accertata tendenza evolutiva del clima in Italia, orientato in maniera sempre più evidente ad una forma di tropicalizzazione, ha portato anche quest'anno ad evidenziare un fenomeno siccitoso di notevole importanza, che sta investendo tutta la parte settentrionale del Paese;

la quasi totale assenza di piogge significative, aggravata dalle elevate temperature ben al di sopra delle medie stagionali, sta pregiudicando in maniera irreversibile la possibilità di portare a raccolto le coltivazioni in atto;

a titolo esemplificativo, si segnala che a Novara, nel corso del primo semestre del

gruppo irpino Abate, titolare anche della « Tubisud » a cui è destinata gran parte della produzione della « Prometal », appena qualche settimana fa aveva annunciato investimenti per il potenziamento e la diversificazione della produzione;

l'azienda, inserita nel bando della legge 488, aveva ottenuto finanziamenti per complessivi 50 miliardi di vecchie lire, 20 dei quali già erogati e in gran parte spesi —:

se non ritenga opportuno adoperarsi presso le parti affinché sia scongiurata la suddetta decisione, nel rispetto della dignità e dei diritti dei lavoratori coinvolti, e siano individuate soluzioni alternative capaci di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali e garantire un futuro produttivo all'azienda in oggetto, in un'area geografica già purtroppo attraversata da altre e gravi crisi economiche ed occupazionali. (4-06939)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti dalla Nidil Cgil, « Atesia », un'azienda che fa parte del gruppo Telecom, attiva nella fornitura di servizi di *call center*, ha ridotto i compensi per 50 collaboratori della sede di Milano, in occasione del rinnovo dei contratti trimestrali aprile-giugno 2003, operando una drastica riduzione, mediamente tra il 30 e il 40 per cento dei compensi;

il suddetto sindacato ha inoltre denunciato il caso di una collaboratrice della stessa azienda, Ida Piermarini, che, dopo aver rilasciato un'intervista ad un quotidiano — in cui ha evidenziato le riduzioni di tali compensi — si è vista interrompere il rapporto con l'azienda che durava dal 2001;

a parere dell'interrogante, oltre al provvedimento attuato dall'azienda, abbastanza singolari risultano anche le modalità con le quali è stata formalizzata la cessione del rapporto di collaborazione,

come è possibile leggere dal racconto fatto dalla stessa signora Piermarini, e reso noto dall'agenzia Ansa del 10 luglio scorso: « ognuno di noi — ha spiegato Ida Piermarini — possiede un codice utente e una password per accedere al sito aziendale e rinnovare così, di volta in volta, il proprio contratto di collaborazione e quando si è trattato di dare l'assenso per contratto scaduto a giugno, dopo aver letto le condizioni e al momento di passare alla videata che conteneva l'elenco dei collaboratori interessati, non ho trovato il mio nome » —:

se non ritenga lesivo dei diritti dei lavoratori la riduzione del compenso deciso dall'azienda, che ha provveduto a tale riduzione senza minimamente coinvolgere né le organizzazioni sindacali né i collaboratori. (4-06940)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazioni a risposta immediata:*

de GHISLANZONI CARDOLI, DANIELE GALLI, JACINI, ROMELE, FRATTA PASINI, COLLAVINI, TARDITI, ROSSO e ZANETTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'ormai accertata tendenza evolutiva del clima in Italia, orientato in maniera sempre più evidente ad una forma di tropicalizzazione, ha portato anche quest'anno ad evidenziare un fenomeno siccitoso di notevole importanza, che sta investendo tutta la parte settentrionale del Paese;

la quasi totale assenza di piogge significative, aggravata dalle elevate temperature ben al di sopra delle medie stagionali, sta pregiudicando in maniera irreversibile la possibilità di portare a raccolto le coltivazioni in atto;

a titolo esemplificativo, si segnala che a Novara, nel corso del primo semestre del

2003, sono caduti solo 108,4 millimetri di pioggia, a fronte di una media, negli ultimi 76 anni, di ben 468,2 millimetri;

i naturali invasi (Lago Maggiore, Lago di Como) sono ai minimi storici, come pure non si può più contare sull'apporto derivante dallo scioglimento delle nevi, ormai compromesso dalle temperature di questi ultimi mesi;

in particolare, sono a rischio le coltivazioni bisognose di un continuo apporto idrico (riso, mais, barbabietole da zucchero, foraggi), che, in questa situazione, non è possibile loro garantire;

le prime sommarie stime effettuate dalle organizzazioni professionali agricole parlano, sin d'ora, di miliardi di euro di danni e, da più parti, si invoca il riconoscimento dello stato di calamità naturale per intere regioni del nord Italia —:

quali iniziative urgenti il Governo intenda intraprendere per fornire ristoro alle aziende agricole colpite da una siccità, che, a memoria d'uomo, non si era riscontrata prima d'ora. (3-02530)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

è in corso un profondo dibattito sulla questione degli organismi geneticamente modificati, con particolare riferimento ai prodotti agricoli;

c'è un'ordinanza del presidente della giunta regionale del Piemonte, onorevole Enzo Ghigo, mediante la quale si ordina agli agricoltori interessati dal provvedimento la distruzione di tutte le colture seminate con partite di mais nato da sementi contenenti organismi genetica-

mente modificati vietati (percentuale di contaminazione tra lo 0,02 e lo 0,11 per cento);

gli agricoltori colpiti dichiarano di aver acquistato dai rappresentanti delle multinazionali del settore sementi *ogm free* e attualmente si vedono inquisiti da diverse procure della Repubblica piemontesi per il reato di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 212 del 2001, che punisce con la pena dell'arresto da sei mesi a tre anni chiunque coltiva sementi modificate geneticamente senza autorizzazione ministeriale;

si condivide la necessità di vigilare sulla diffusione degli ogm e sui comportamenti talora poco chiari delle multinazionali;

tale attenzione nei confronti degli organismi geneticamente modificati e della difesa della biodiversità dell'agricoltura italiana ed europea deve essere posta al centro delle scelte che l'Unione europea deve compiere a livello internazionale e in sede di negoziati *Wto*, non scaricando la questione sulla parte più debole della catena, vale a dire gli agricoltori —:

quali misure si intendano adottare per tutelare i consumatori nei confronti delle multinazionali, che tentano sistematicamente di aggirare i limiti e le tutele previste dalla normativa vigente, e nel contempo evitare agli agricoltori gravi danni economici e di immagine. (3-02532)

\* \* \*

*SALUTE*

*Interrogazioni a risposta immediata:*

ANNUNZIATA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

recenti inchieste giornalistiche e televisive hanno portato di nuovo alla ribalta il problema della sicurezza delle acque minerali in commercio nel nostro Paese;

2003, sono caduti solo 108,4 millimetri di pioggia, a fronte di una media, negli ultimi 76 anni, di ben 468,2 millimetri;

i naturali invasi (Lago Maggiore, Lago di Como) sono ai minimi storici, come pure non si può più contare sull'apporto derivante dallo scioglimento delle nevi, ormai compromesso dalle temperature di questi ultimi mesi;

in particolare, sono a rischio le coltivazioni bisognose di un continuo apporto idrico (riso, mais, barbabietole da zucchero, foraggi), che, in questa situazione, non è possibile loro garantire;

le prime sommarie stime effettuate dalle organizzazioni professionali agricole parlano, sin d'ora, di miliardi di euro di danni e, da più parti, si invoca il riconoscimento dello stato di calamità naturale per intere regioni del nord Italia —:

quali iniziative urgenti il Governo intenda intraprendere per fornire ristoro alle aziende agricole colpite da una siccità, che, a memoria d'uomo, non si era riscontrata prima d'ora. (3-02530)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

è in corso un profondo dibattito sulla questione degli organismi geneticamente modificati, con particolare riferimento ai prodotti agricoli;

c'è un'ordinanza del presidente della giunta regionale del Piemonte, onorevole Enzo Ghigo, mediante la quale si ordina agli agricoltori interessati dal provvedimento la distruzione di tutte le colture seminate con partite di mais nato da sementi contenenti organismi genetica-

mente modificati vietati (percentuale di contaminazione tra lo 0,02 e lo 0,11 per cento);

gli agricoltori colpiti dichiarano di aver acquistato dai rappresentanti delle multinazionali del settore sementi *ogm free* e attualmente si vedono inquisiti da diverse procure della Repubblica piemontesi per il reato di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 212 del 2001, che punisce con la pena dell'arresto da sei mesi a tre anni chiunque coltiva sementi modificate geneticamente senza autorizzazione ministeriale;

si condivide la necessità di vigilare sulla diffusione degli ogm e sui comportamenti talora poco chiari delle multinazionali;

tale attenzione nei confronti degli organismi geneticamente modificati e della difesa della biodiversità dell'agricoltura italiana ed europea deve essere posta al centro delle scelte che l'Unione europea deve compiere a livello internazionale e in sede di negoziati *Wto*, non scaricando la questione sulla parte più debole della catena, vale a dire gli agricoltori —:

quali misure si intendano adottare per tutelare i consumatori nei confronti delle multinazionali, che tentano sistematicamente di aggirare i limiti e le tutele previste dalla normativa vigente, e nel contempo evitare agli agricoltori gravi danni economici e di immagine. (3-02532)

\* \* \*

*SALUTE*

*Interrogazioni a risposta immediata:*

ANNUNZIATA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

recenti inchieste giornalistiche e televisive hanno portato di nuovo alla ribalta il problema della sicurezza delle acque minerali in commercio nel nostro Paese;

dall'inchiesta pubblicata dal settimanale *L'Espresso* del 22 maggio 2003 e dalla trasmissione televisiva *Mi manda Rai tre* dell'11 giugno 2003 è emerso un quadro decisamente preoccupante per quanto concerne i limiti di sicurezza attualmente applicati alle nostre acque minerali;

dai suddetti servizi sono risultate gravi, sorprendenti e colpevoli carenze nell'attuale disciplina e nei controlli relativi a queste acque dal larghissimo consumo, indotto anche da ingenti interessi e da miliardarie campagne pubblicitarie;

risulta incomprensibile nella fattispecie come i limiti di legge previsti per la potabilità dell'acqua di rubinetto, relativi alla presenza di talune specifiche sostanze (cadmio, nichel, cromo, nitrati ed altre), molto pericolose per la salute umana, vengano innalzati nel caso delle acque minerali in bottiglia o, addirittura, non viene prevista alcuna soglia limite, così pure per quanto riguarda le cosiddette « sostanze indesiderabili », come i pesticidi, i bifenili policlorurati, gli agenti tensioattivi;

risulta ancora più sconcertante, a fronte delle tante denunce presentate dalle associazioni dei consumatori e dalle inchieste aperte da numerose procure della Repubblica (come Torino, Bari ed altre), l'assordante silenzio tenuto fino ad oggi sull'intera vicenda dai nostri organi governativi di vigilanza e di tutela della salute pubblica, *in primis* il ministero della salute -:

se, in considerazione di quanto esposto in premessa, il Ministro interrogato non ritenga di dover intervenire con urgenza per far conoscere in maniera netta ed inequivocabile la posizione ufficiale del ministero della salute, per comunicare l'esito dei controlli che risultano essere stati effettuati e per illustrare i provvedimenti che intende emanare al fine di regolamentare l'intera materia con dovuta chiarezza e rigore. (3-02526)

LA RUSSA, MUSSOLINI, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI,

ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. - *Al Ministro della salute.* - Per sapere - premesso che:

da notizie riportate in data 11 luglio 2003 dall'agenzia di stampa Ansa, sembrerebbe che la commissione statuto della giunta regionale campana abbia predisposto una bozza di statuto regionale, al cui interno vi sarebbe una norma che prevede sostegni a favore della fecondazione medicalmente assistita alle coppie, indipendentemente dal sesso delle stesse;

i commenti registrati sull'argomento da parte degli interessati sembrano confermare tale eventualità;

pertanto, qualora tale ipotesi corrispondesse al vero, ci troveremmo di fronte ad una palese violazione della Costituzione;

oltre a ciò, la norma dello statuto regionale campano andrebbe in senso diametralmente opposto alla legge in discussione in Parlamento in tema di fecondazione medicalmente assistita, la quale, allo stato, prevede il divieto dell'adozione di tale tecnica per le coppie omosessuali;

tale provocazione, sempreché confermata, potrebbe lasciare spazio ad iniziative analoghe in altre regioni -:

se, nelle more dell'emanazione di una specifica legge dello Stato, non ritenga necessario intervenire con un provvedimento teso ad evitare che statuti regionali possano normare sostegni a tecniche di fecondazione medicalmente assistita in coppie omosessuali. (3-02527)

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

XII Commissione:

LABATE e BATTAGLIA. - *Al Ministro della salute.* - Per sapere - premesso che:

all'IST (Istituto per i tumori) di Genova i dipendenti sono in stato di agitazione a seguito di alcune delibere assunte dal Commissario straordinario in ordine alla sospensione dell'applicazione del principio di equiparazione e di modifica degli incarichi dirigenziali dei dirigenti non medici dell'istituto;

in data 8 maggio 2003 con delibera n. 469 il Commissario straordinario ha dato avvio al procedimento previa sospensione cautelare a far data dal 1° giugno 2003 dell'applicazione del principio di equiparazione, inviando agli interessati della sospensione (dirigenti appartenenti al ruolo unico della ricerca sperimentale e clinica) la comunicazione di avvio del procedimento;

la suddetta delibera è frutto di una verifica contabile-amministrativa compiuta nel corso del 2002 dal Ministero dell'economia e delle finanze che reca sostanzialmente critiche in ordine ai provvedimenti attuativi del CCNL dell'area medica e non medica entrata in vigore il 5 dicembre 1996;

già dal 1997 sul punto in oggetto si era espresso l'allora Ministero della sanità, rilevando che nelle strutture quali gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, di cui fa parte l'IST di Genova nelle

quali sono presenti professionalità diverse, quali medici, biologi, fisici, chimici, accomunati da progetti di ricerca di base, applicata e clinica al letto del malato, non possono non mantenersi le equipollenze remunerative, che trovano legittimità nell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica n. 617 del 31 luglio 1980, nel principio dell'equiparazione, nonché nella contrattazione collettiva;

in data 8 maggio 2003 con delibera n. 468 il Commissario straordinario ha senza alcun tipo di consultazione sindacale modificato gli incarichi dirigenziali di circa un centinaio di dirigenti non medici dell'IST senza fondare su ragioni obiettive le modifiche apportate al conferimento degli incarichi dirigenziali e alla relativa graduazione delle funzioni;

in tal modo il Commissario straordinario ha unilateralmente e senza rispettare le procedure indicate dalla contrattazione collettiva in tema di valutazioni e verifiche del personale dirigente, dopo aver variato altresì il funzionigramma aziendale, modificato il conferimento degli incarichi dirigenziali e la relativa graduazione delle funzioni;

tale modifica ha comportato per un cospicuo numero di dirigenti, un declassamento rispetto alle funzioni attribuite in precedenza, con particolare riguardo alla funzione gestoria nella realizzazione dei progetti fino ad oggi attribuita ai dirigenti in questione;

ad accompagnare l'evidente danno alla professionalità di tali dirigenti, vi è poi il danno economico conseguente al declassamento, che improvvisamente si è riversato sugli stipendi a far data dal mese di giugno, compromettendo i budget personali e familiari di ciascuno, nonché le prospettive di progetti affidati a mansioni di elevata professionalità ed autonomia organizzativa, improvvisamente svuotate nel loro contenuto -:

quali azioni il Ministero intenda compiere, in quanto organo vigilante sul IRCCS in ordine all'emanazione delle delibere,

conseguenti a verifiche amministrativo-contabili del Ministero delle finanze, che non avendo valore vincolante o di legge, avrebbero dovuto indurre il Commissario straordinario, quantomeno a riferire all'organo vigilante, gli intendimenti che ci si apprestava ad adottare e se le medesime delibere, sono state portate a conoscenza dei Ministeri della salute e dell'economia e delle finanze e se non si intenda, dopo congrua verifica, procedere ad una sospensione delle medesime. (5-02247)

VALPIANA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

molti vaccini obbligatori in età pediatrica, allo scopo di evitare la formazione di muffe, contengono sali di mercurio (tiomersale), più volte messi sotto accusa per i possibili rischi per la salute;

nel 1999 la *Food and Drug Administration* ha accertato che la quantità di mercurio nei vaccini supera la soglia di sicurezza, tanto che gli Stati Uniti d'America hanno messo al bando i vaccini che lo contengono; allo stesso modo si sono comportati molti paesi d'Europa;

per quanto riguarda l'Italia, un decreto ministeriale del 13 novembre 2001 stabiliva che le aziende farmaceutiche avrebbero dovuto ritirarli dal commercio entro il 30 giugno 2003;

sulla *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio 2003 è stato pubblicato un decreto con cui si invitano le case farmaceutiche ad aggiornare quanto prima i prodotti in questione, ancora ampiamente e pericolosamente presenti negli ambulatori e nelle farmacie;

ad avviso dell'interrogante si tratta, di fatto, di una proroga *sine die* della possibilità per le case farmaceutiche di adeguarsi alla normativa in vigore, nonostante diversi studi scientifici a livello internazionale mettano in relazione detti vaccini, con alcuni gravi rischi, tra cui paralisi nervosa e muscolare —:

quali siano i motivi di questa proroga che ad avviso dell'interrogante espone i

bambini forzatamente sottoposti alle vaccinazioni obbligatorie a rischi non paragonabili con gli interessi delle case farmaceutiche e come intenda informare la popolazione, e in particolare i genitori, circa i rischi connessi per metterli nella condizione di scegliere prodotti che ne siano privi. (5-02248)

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 febbraio 2002 è stato sottoscritto un accordo in materia di rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro tra le Organizzazioni Sindacali del pubblico impiego e la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

l'atto di indirizzo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per la dirigenza medica, emanato dal Comitato di settore dell'ARAN, ad avviso dell'interrogante, non solo non contiene quanto pattuito nell'accordo del 6 febbraio 2002 ma addirittura gli indirizzi espressi comportano un arretramento delle attuali tutele economiche e normative raggiunte nel corso degli anni dai dirigenti medici, veterinari e sanitari —:

se non ritenga urgente una nuova redazione del testo dell'Atto di Indirizzo previa consultazione, da parte del Comitato di settore dell'ARAN, delle Organizzazioni Sindacali di categoria, garantendo nel DPEF 2004-2007 le risorse finanziarie necessarie al rispetto degli accordi già sottoscritti in data 6 febbraio 2002. (5-02249)

BURTONE e BINDI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la situazione del settore sanitario in Sicilia è ai limiti del collasso;

la Regione Sicilia ha programmato una serie di ulteriori tagli che compromettono i livelli essenziali di assistenza;

si sono verificate azioni di protesta e anche episodi di incresciosa violenza non

giustificabile in alcun modo, come l'aggressione all'assessore regionale alla sanità, anche se determinata dalla esasperazione a cui sono sottoposti gli operatori sanitari;

nonostante l'introduzione dei ticket sui farmaci e finanche sul pronto soccorso la Regione Sicilia non è riuscita a rimettere ordine nei conti nel settore sanitario tant'è che il deficit per ammissione degli stessi organismi regionali è cresciuto in maniera esponenziale;

tali misure rischiano di penalizzare fortemente i cittadini siciliani rispetto agli altri cittadini residenti in altre regioni in riferimento ai LEA —:

quali iniziative nell'ambito e nel rispetto delle competenze attribuite al Ministro delle Sanità intenda adottare al fine di monitorare l'andamento del settore sanitario regionale assicurando il rispetto dei LEA in favore dei cittadini nonché la tutela del diritto alla salute costituzionalmente sancito. (5-02250)

#### **Apposizione di una firma ad una mozione.**

La mozione Manzini e altri n. 1-00234, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pittelli.

#### **Apposizione di firme ad una risoluzione.**

La risoluzione in commissione Mondello n. 7-00272, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 luglio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Realacci, Vigni.

#### **Atto modificato.**

Si pubblica il testo riformulato della risoluzione in commissione Grandi

n. 7-00275, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 334 del 3 luglio 2003.

La VI Commissione,

premesso che:

per finanza etica e solidale si intende un'attività di finanziamento delle attività di promozione umana, sociale ed ambientale alla luce di una valutazione etica ed economica del loro impatto su società e ambiente;

la finanza etica e solidale ha come obiettivo primario fornire il sostegno finanziario alle attività esercitate soprattutto in forma di associazioni, riconosciute e non riconosciute, cooperative, cooperative sociali e consorzi o anche — attraverso lo strumento del microcredito — a singole persone in difficoltà;

la finanza etica e solidale è in forte crescita nel nostro Paese e coinvolge ormai più di 25 mila cittadini, associati alle Mutue auto gestite (Mag) e alla Banca Popolare Etica;

la finanza etica e solidale ritiene che il credito, in tutte le sue forme, sia un diritto umano e pertanto non discrimina tra i destinatari degli impieghi sulla base del sesso, dell'etnia o della religione e neanche sulla base del patrimonio curando perciò i diritti dei poveri e degli emarginati;

la finanza etica e solidale valuta, al pari delle garanzie di tipo patrimoniale, altrettanto valide quelle forme di garanzie personali, di categoria o di comunità che consentono l'accesso al credito anche alle fasce più deboli della popolazione;

la finanza etica e solidale considera l'efficienza una componente della responsabilità etica e non si caratterizza dunque come una forma di beneficenza ma come un'attività economicamente vitale che intende essere socialmente utile;

nella finanza etica e solidale il principio della partecipazione del rispar-

giustificabile in alcun modo, come l'aggressione all'assessore regionale alla sanità, anche se determinata dalla esasperazione a cui sono sottoposti gli operatori sanitari;

nonostante l'introduzione dei ticket sui farmaci e finanche sul pronto soccorso la Regione Sicilia non è riuscita a rimettere ordine nei conti nel settore sanitario tant'è che il deficit per ammissione degli stessi organismi regionali è cresciuto in maniera esponenziale;

tali misure rischiano di penalizzare fortemente i cittadini siciliani rispetto agli altri cittadini residenti in altre regioni in riferimento ai LEA —:

quali iniziative nell'ambito e nel rispetto delle competenze attribuite al Ministro delle Sanità intenda adottare al fine di monitorare l'andamento del settore sanitario regionale assicurando il rispetto dei LEA in favore dei cittadini nonché la tutela del diritto alla salute costituzionalmente sancito. (5-02250)

#### **Apposizione di una firma ad una mozione.**

La mozione Manzini e altri n. 1-00234, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pittelli.

#### **Apposizione di firme ad una risoluzione.**

La risoluzione in commissione Mondello n. 7-00272, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 luglio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Realacci, Vigni.

#### **Atto modificato.**

Si pubblica il testo riformulato della risoluzione in commissione Grandi

n. 7-00275, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 334 del 3 luglio 2003.

La VI Commissione,

premesso che:

per finanza etica e solidale si intende un'attività di finanziamento delle attività di promozione umana, sociale ed ambientale alla luce di una valutazione etica ed economica del loro impatto su società e ambiente;

la finanza etica e solidale ha come obiettivo primario fornire il sostegno finanziario alle attività esercitate soprattutto in forma di associazioni, riconosciute e non riconosciute, cooperative, cooperative sociali e consorzi o anche — attraverso lo strumento del microcredito — a singole persone in difficoltà;

la finanza etica e solidale è in forte crescita nel nostro Paese e coinvolge ormai più di 25 mila cittadini, associati alle Mutue auto gestite (Mag) e alla Banca Popolare Etica;

la finanza etica e solidale ritiene che il credito, in tutte le sue forme, sia un diritto umano e pertanto non discrimina tra i destinatari degli impieghi sulla base del sesso, dell'etnia o della religione e neanche sulla base del patrimonio curando perciò i diritti dei poveri e degli emarginati;

la finanza etica e solidale valuta, al pari delle garanzie di tipo patrimoniale, altrettanto valide quelle forme di garanzie personali, di categoria o di comunità che consentono l'accesso al credito anche alle fasce più deboli della popolazione;

la finanza etica e solidale considera l'efficienza una componente della responsabilità etica e non si caratterizza dunque come una forma di beneficenza ma come un'attività economicamente vitale che intende essere socialmente utile;

nella finanza etica e solidale il principio della partecipazione del rispar-

miatore alle scelte importanti dell'impresa riveste funzione essenziale. Le forme possono comprendere sia meccanismi diretti di indicazione delle preferenze nella destinazione dei fondi, sia meccanismi democratici di partecipazione alle decisioni;

gli operatori di finanza etica e solidale fanno della completa trasparenza e accessibilità alle informazioni per tutti un asse centrale della propria operatività. L'intermediario finanziario ha il dovere di trattare con riservatezza le informazioni sui risparmiatori di cui entra in possesso nel corso della sua attività, tuttavia il rapporto trasparente con il cliente impone la nominatività dei risparmi. I depositanti hanno il diritto di conoscere i processi di funzionamento dell'istituzione finanziaria e le sue decisioni d'impiego e di investimento;

la finanza etica e solidale non ritiene legittimo l'arricchimento basato sul solo possesso e scambio di denaro, che il tasso di interesse, in questo contesto, è una misura di efficienza nell'utilizzo del risparmio, una misura dell'impegno a salvaguardare le risorse messe a disposizione dai risparmiatori e a farle fruttare in progetti vitali e che, di conseguenza, il tasso di interesse, il rendimento del risparmio, va mantenuto il più basso possibile, sulla base di valutazioni economiche, ma anche sociali ed etiche;

la finanza etica e solidale esclude per principio rapporti finanziari con quelle attività economiche che ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona, come la produzione e il commercio di armi, le produzioni gravemente lesive della salute e dell'ambiente, le attività che si fondano sullo sfruttamento dei minori o sulla repressione delle libertà civili;

la finanza etica e solidale richiede un'adesione globale e coerente da parte del gestore che ne orienta tutta l'attività;

nel Manifesto della Finanza Etica, sottoscritto da tutti gli operatori italiani della finanza etica e solidale, sono accolti questi stessi principi;

le organizzazioni senza scopo di lucro e le imprese sociali hanno una strutturale difficoltà ad accedere al credito ordinario: si calcola che soltanto il 29 per cento delle 221 mila organizzazioni censite dall'ISTAT riesca ad ottenere finanziamenti bancari;

il diritto al credito rappresenta una leva fondamentale per aiutare la fuoriuscita di soggetti a rischio dalla soglia della povertà;

l'approccio mutualistico e solidaristico all'attività finanziaria rappresenta una buona prassi soprattutto per il sostegno alle piccole imprese, alle organizzazioni senza scopo di lucro e alle persone fisiche;

le banche commerciali e le istituzioni finanziarie mondiali muovono, nel mercato dei cambi, quotidianamente, una media di 1.900 miliardi di dollari e che il 99 per cento delle operazioni si concludono entro l'anno, avendo perciò natura prettamente speculativa;

negli ultimi anni per il settore bancario l'insieme dei ricavi da servizi, dividendi e altri proventi supera regolarmente le entrate derivanti dall'attività di concessione di credito;

nel panorama giuridico italiano non esiste alcuna differenziazione tra l'attività tipica svolta dalle banche e quella atipica, per metodi e finalità, svolta dagli operatori di finanza etica e solidale;

numerosi comuni e province italiani hanno emanato specifiche delibere per favorire le iniziative di finanza etica e solidale e hanno sviluppato progetti specifici per integrare questo strumento all'interno delle politiche per lo sviluppo locale e la coesione sociale;

le regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Veneto e Umbria hanno emanato apposite leggi regionali per la promozione e lo sviluppo della finanza etica e solidale;

la Commissione europea ha definito Banca Popolare Etica buona prassi

nelle politiche locali per l'occupazione (cfr. *European Commission, Regional Employment Strategies*, dicembre 2000);

all'interno dell'Unione europea le diverse organizzazioni della finanza alternativa stanno già lavorando ad un progetto comune che possa essere volano per le realtà emergenti, costituendo una Federazione Europea delle Banche Etiche ed Alternative (Febea) ed una Società Europea di Finanza Etica ed Alternativa (Sefea);

stante l'attuale regolamentazione e sistema legislativo gli operatori di finanza etica e solidale sono costretti ad operare con forme giuridiche improprie, spesso limitati nella operatività e penalizzati da una presunzione di atteggiamento speculativo che, se vale per gli altri operatori finanziari, è certo lontano dalla loro natura,

impegna il Governo:

a favorire la diffusione della finanza etica e solidale, come possibile strumento aggiuntivo di sviluppo;

a riconoscere l'importanza delle iniziative di finanza etica e solidale ai fini delle politiche di inclusione economica e sociale;

a incoraggiare allo stesso modo l'azione degli operatori della finanza etica e solidale;

a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle esperienze di finanza etica e solidale, quale strumento di lotta alla povertà.

(7-00275) « Grandi, Lettieri, Benvenuto, Pistone, Cento, Tolotti, Russo Spena, Galeazzi, Nicola Rossi, Fiori, Fluvi, De Brasi, Cennamo, Falsitta ».